Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 405 - Martedì 29 Giugno 1948

Spett. Biblioteca Ci

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di s. t. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5898

# LA DRAMMATICA SCONFESSIONE DEL REGIME DI TITO NELL'INESORABILE REQUISITORIA DEL COMINFORM

## Con la denuncia Mosca ha praticamente invitato il popolo jugoslavo a ribellarsi al proprio Governo e ai suoi organi - La politica di Belgrado definita "ambiziosa, vergognosa e terrorista„

PRAGA, 28 — Contrariamente alle previsioni generali la bomba non è scoppiata a Varsavia, bensì a Bucarest, dove la riunione del Cominform smentita a più riprese dalla stampa comunista ha avuto effettivamente luogo ed ha portato come risultato la liquidazione completa della politica jugoslava e dei dirigenti comunisti di Belgrado.

La riunione del Cominform era avvenuta quasi contemporaneamente a quella di Varsavia in cui si decideva il problema tedesco. Solo ora si comprende il motivo della contemporaneità: si trattava di disorientare con una mossa propagandistica come quella di Varsavia l'opinione internazionale da quello che era il vero substrato di tutti i movimenti dei capi comunisti europei.

### Tattica demagogica

Alla seduta avevano partecipato i seguenti rappresentanti comunisti: Bulgaria: T. Kstov e V. Chervenkov; Romania: Gheorghe-Gherghiu-Dej, Vasili Luka ed Anna Pauker; Ungheria: Matyas Rakosi, M. Farka ed Erno Goro; Polonia: Jakub Berman ed A. Zavadzki; U.R.S.S.: A. Zdanov, G. Malenkov ed M. Suslov; Francia: Jacques Duclos ed E. Fajon; Cecoslovacchia: Rudolf Slansky, Wilian Siroky, Geminder e Gustav Oares; Italia: Palmiro Togliatti e Pietro Secchia.

Al termine della riunione è stata approvata all'unanimità una mozione presentata dal partito comunista dell'URSS, mozione che denuncia la politica del comitato centrale del partito comunista jugoslavo e soprattutto gli errori politici dei compagni Tito, Kardelj, Djilas e Renkovic.

La mozione, pubblicata questo pomeriggio dal giornale «Rude Pravo» di Praga, s'inizia con un'acerba critica alla mancata presenza dei rappresentanti del partito comunista della Jugoslavia alla riunione del «Comitato d'informazioni» ed afferma che «i delegati si sono rifiutati di partecipare alla seduta senza specificare i motivi del loro diniego». La mozione quindi annuncia che il partito comunista jugoslavo è stato estromesso dal Cominform per decisione presa all'unanimità. Negli otto paragrafi del comunicato il Cominform accusa infine il Maresciallo Tito ed il suo partito di trotzkismo, «antisovietismo», «inettitudine» e di una «tattica falsa e demagogica».

Non vengono annunciate precise sanzioni, ma la mozione si rivolge al «sano nucleo» del partito comunista jugoslavo perchè «induca i suoi capi a rendersi conto dell'errore dei loro sistemi». La mozione così continua:

«La direzione del partito comunista jugoslavo ha seguito recentemente una linea non giusta nelle questioni fondamentali della politica estera ed interna, il che indica una deviazione dal marxismo-leninismo. A tale riguardo l'Ufficio Informazioni approva la decisione del Comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica, il quale ha preso l'iniziativa di mettere in luce l'errata politica del Comitato centrale del partito comunista jugoslavo e soprattutto l'errata politica del compromesso con gli stati capitalisti.

«La direzione del partito comunista jugoslavo sta svolgendo una politica odiosa nei riguardi della Unione Sovietica e del partito comunista sovietico. E' stata permessa in Jugoslavia una politica inopportuna di svalorizzazione degli specialisti militari sovietici e di discredito dell'esercito sovietico. Gli esperti civili sovietici in Jugoslavia sono stati soggetti ad un regime speciale, in base al quale essi sono stati posti sotto la sorveglianza della polizia di sicurezza statale e pedinati. Il rappresentante del partito comunista sovietico presso l'Ufficio Informazioni, compagno Judin e numerosi rappresentanti ufficiali dell'Unione Sovietica in Jugoslavia sono stati sottoposti ad analoga sorveglianza.

### Paura dell' Occidente

«I capi jugoslavi orientandosi erroneamente nella situazione internazionale e spaventati dalle terribili minacce degli imperialisti, pensano che, mediante una serie di ritirate di fronte agli Stati occidentali, sia possibile guadagnare il favore degli Stati stessi, addivenire con essi ad un accordo sull'indipendenza della Jugoslavia e gradualmente imporre al popolo jugoslavo un orientamento verso di essi un orientamento verso il capitalismo».

«Questi ed altri fatti simili provano che i capi del partito comunista jugoslavo hanno preso un atteggiamento non degno di comunisti ed in base a ciò i dirigenti jugoslavi hanno favorito la politica estera delle Potenze imperialiste e si sono comportati nei riguardi dell'Unione Sovietica nella stessa maniera come verso gli Stati borghesi. In seguito alle direttive del Comitato centrale del partito comunista jugoslavo, si è sviluppata una propaganda, presa a prestito dal trotzkismo controrivoluzionario che parla di «degenerazione» della URSS. L'Ufficio Informazioni condanna questi concetti antisovietici, che sono incompatibili col marxismo-leninismo e adatti soltanto per i nazionalisti.

Dopo aver criticato la posizione del «Fronte popolare» in jugoslavia, che «indebolisce il partito comunista come forza politica indipendente» la mozione sostiene che nella classe dirigente jugoslava si è infiltrato un pericoloso sistema burocratico in cui non sono ammesse critiche. «Il partito comunista in Jugoslavia — continua la mozione — si orienta verso il trotzkismo». L'Ufficio Informazioni condanna azioni quali l'espulsione dal partito e l'arresto dei membri del Comitato centrale, compagni Zujevich e Hebrang per avere essi osato criticare le concezioni antisovietiche dei capi del partito comunista jugoslavo e per essersi essi dichiarati in favore di un'amicizia tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica. Un regime vergognoso, meramente turco (sic), terrorista, non può venir tollerato. Le critiche fatte a tali errori dal Comitato centrale del partito comunista sovietico e da quelli di altri partiti comunisti, in forma di fraterno aiuto al partito comunista jugoslavo, avevano creato tutte le condizioni necessarie per l'emendamento più rapido possibile degli errori commessi. Tuttavia i capi del partito comunista jugoslavo, afflitti da smodata ambizione, megalomania ed agendo in base ad astuti calcoli, anzichè accettare tali critiche e porsi sulla strada delle correzioni bolsceviche degli errori commessi, hanno accolto gli appunti loro mossi con resistenza ed ostilità ed hanno proseguito nel loro atteggiamento contrario ai principi del partito senza aver dato una categorica e generale smentita dei loro errori. Quando i leaders jugoslavi si sono trovati incapaci di confutare le critiche, essi hanno adottato il metodo di celarle al partito comunista jugoslavo. Inoltre essi hanno nascosto al partito ed al pubblico le reali ragioni per la loro resa dei conti con i compagni Zujevich e Hebrang.

«Recentemente, pur dopo aver ricevuto le critiche, essi hanno tentato di emanare una serie di misure di sinistra. In gran fretta essi hanno emanato nuove leggi per la nazionalizzazione delle piccole industrie e del commercio al dettaglio — nazionalizzazione che semplicemente non era stata preparata e che a motivo di tale precipitazione può render solamente più difficile il rifornimento dei generi necessari alla popolazione jugoslava. Con la medesima precipitazione essi hanno emanato una nuova legge sulla tassa del grano che pure non era stata preparata e che perciò può solamente disorganizzare il rifornimento di grano alla popolazione urbana.

«Infine, in una dichiarazione completamente inattesa e vergognosa, i capi jugoslavi hanno espresso il loro affetto e la loro devozione per l'Unione Sovietica sebbene fosse sufficientemente risaputo che sino ad oggi essi hanno praticato una politica d'odio verso l'URSS».

### Fuori dal fronte

«Nell'attuale situazione in Jugoslavia un tale orientamento può venire definito solamente quale avventuroso e non marxista. Il fatto che gli jugoslavi si siano rifiutati di fornire un resoconto sulla loro attività di fronte all'Ufficio Informazioni, e di dare ascolto alle critiche degli altri partiti comunisti, significa un'effettiva distruzione dell'eguaglianza dei partiti comunisti ed equivale ad una domanda di creare, in seno all'Ufficio Informazioni, una posizione privilegiata per il partito comunista jugoslavo. «In un tentativo di evitare le giuste critiche dei partiti fratelli facenti parte dell'Ufficio Informazioni, i capi jugoslavi hanno avanzato il pretesto di una loro pretesa «posizione di ineguaglianza». Si deve affermare che non vi è una parola di verità in ciò. L'Ufficio Informazioni è giunto unanimemente alla conclusione che, a causa del loro atteggiamento antipartito ed antisovietico, incompatibile col marxismo-leninismo, a causa del loro contegno generale e del loro rifiuto di partecipare alla riunione dell'Ufficio Informazioni, i capi del partito comunista jugoslavo si sono posti contro l'Ufficio Informazioni stesso ed hanno compiuto le mosse per dissociarsi dal fronte unito socialista contrario allo imperialismo, incamminandosi sulla via del tradimento della solidarietà internazionale delle classi lavoratrici e sulla via della transizione verso il nazionalismo.

«L'Ufficio Informazioni dichiara che, in risultato a tutto ciò, il Comitato centrale del partito comunista jugoslavo ha posto se stesso ed il partito comunista jugoslavo fuori dalla famiglia dei partiti comunisti fratelli, fuori dal fronte comunista unito e di conseguenza fuori dall'Ufficio Informazioni. La base di tutti questi errori è costituita dall'incontrastabile fatto che durante gli ultimi cinque o sei mesi elementi nazionalisti, che si tenevano precedentemente mascherati, hanno assunto le cariche più importanti.

«L'Ufficio Informazioni non dubita che in seno al partito comunista jugoslavo vi siano abbastanza elementi sani, fedeli al marxismo-leninismo, fedeli alle tradizioni internazionaliste, fedeli al fronte unito socialista. E' compito di queste forze sane costringere i loro attuali capi a riconoscere apertamente e dignitosamente i loro errori e correggerli, a ritornare allo internazionalismo e rafforzare il fronte unito socialista contro l'imperialismo, oppure, se gli attuali capi si dimostrano incapaci di ciò, sostituirli e costituire da cima a fondo una nuova guida internazionalista del partito comunista jugoslavo. L'Ufficio Informazioni non dubita — conclude la mozione del Cominform — che il partito comunista jugoslavo riuscirà ad assolvere questo onorevole compito».

---

Fulmine a ciel sereno nella Capitale jugoslava

## DA BLED TITO HA RAGGIUNTO UN' ISOLA DELL'ADRIATICO

**LONDRA, 28 — Si apprende stasera che il Maresciallo Tito la cui presenza nel pomeriggio era stata segnalata a Bled, si trova ora in un'isola al largo della costa adriatica.**

**A Belgrado l'annuncio diramato dal Cominform è giunto questa sera come un fulmine a ciel sereno per la popolazione, dove nulla si era risaputo od era trapelato in precedenza circa l'espulsione del partito comunista jugoslavo dal Cominform. La capitale appariva calma ed il suo aspetto era normale. Gli uffici governativi, i ministeri, l'università ed altri uffici erano ornati di bandiere rosse, in onore della prima conferenza del partito comunista che abbia luogo apertamente nel Paese.**

Non si conosce esattamente dove si trovino attualmente i funzionari governativi, dato che in questa stagione il Governo non risiede normalmente a Belgrado. Tuttavia, negli ultimi giorni, parecchi alti leaders del partito comunista sono stati notati a Belgrado. Tra di essi anche Milovan Djilas, uno dei ministri che è stato criticato dal Cominform.

I primi commenti londinesi affermano che con la denuncia dei capi del partito comunista jugoslavo fatta tramite il Cominform, Mosca ha in effetti invitato il popolo jugoslavo a ribellarsi al proprio governo ed ai suoi organi. E' questo il commento che si fa questa sera nei circoli diplomatici londinesi alla inattesa notizia dell'espulsione del partito comunista jugoslavo dal Cominform. Un'azione diretta, se non una ribellione armata, è presumibilmente il solo mezzo con cui «i leali» membri del partito comunista jugoslavo potrebbero sostituire i loro capi che tengono fermamente nelle loro mani l'intera forza dello Stato.

Stasera il delegato presso le Nazioni Unite ha detto di non poter credere vere le dichiarazioni del Cominform. «C'è troppa confusione. Deve trattarsi di propaganda».

Da Roma si segnala che la notizia della scomunica di Tito da parte del Cominform ha suscitato un'enorme impressione. Togliatti, intanto, è uscito dal suo riserbo almeno con gli amici del suo partito, cui ha riferito questa sera sui risultati del suo viaggio.

---

Diritto d'opzione

### Un comunicato emesso dalla Legazione jugoslava

ROMA, 28 — La Legazione jugoslava a Roma in un suo comunicato rammenta agli interessati che secondo l'art. 20 del Trattato di pace con l'Italia, quei cittadini italiani, che hanno come lingua d'uso una delle lingue jugoslave, hanno diritto di optare per la cittadinanza jugoslava. Le domande di opzione s'indirizzano alla Legazione in Roma, oppure al Consolato generale a Milano, via Dugnani 1, non più tardi del 15 settembre 1948. «A coloro che usufruiscono di tale diritto — dice il comunicato — si garantisce il riconoscimento di tutti i diritti, spettanti a loro dallo Stato o dagli enti della Repubblica italiana».

---

## *Crollo di un idolo*

*BELGRADO, 28 — La giornata si è iniziata con una commemorazione di due anniversari storici fatta dalla radio «Morte o libertà». La radio dei nazionalisti monarchici, seguaci di Re Pietro, ricordando il loro capo, Draza Mihajlovic, fatto uccidere da Tito, ha esaltato la lotta che il popolo jugoslavo ha intrapreso il 28 giugno 1389 contro i turchi ed il 28 giugno 1914 contro l'Austria-Ungheria. All'esordio-guerriero è seguita una diana per tutti i combattenti anticomunisti. «Prepariamoci alla lotta decisiva — ha invocato radio «Morte o libertà» — contro il criminale Tito che dovrà scontare nel modo più atroce l'assassinio dell'eroe nazionale Draza Mihailovic».*

*Mentre in tal modo le forze avversarie clandestine interne auguravano a Tito la bella morte, a Praga veniva pubblicato il comunicato speciale del Cominform. Questo documento, che certamente è tra i più sensazionali della storia politica di questi ultimi anni, se non è una ennesima manovra di quel raffinato machiavellismo politico di cui il comunismo è iniziatore e maestro, costituisce un preciso equivalente esterno della testimonianza di odio e di inimicizia di cui i partigiani nazionalisti di «Ravna Gora» si sono fatti portavoce all'interno. Il Cominform, cioè la Russia sovietica si è allineata con l'Occidente nel dare scacco matto a Tito.*

*Le accuse che il documento approvato dal Cominform contiene si raggruppano attorno a quattro punti essenziali:*

*a) il partito comunista jugoslavo ha assunto un atteggiamento arrogante verso l'Unione Sovietica, sottovalutando l'opera degli inviati militari sovietici in Jugoslavia, paragonando il suo atteggiamento politico a quello degli Stati borghesi antisovietici;*

*b) sul piano della politica estera il comunismo jugoslavo ha insistito in un'azione estranea agli schemi marxistici, insistendo sui motivi di un nazionalismo di marca trotzkista;*

*c) la nazionalizzazione è stata condotta dal partito comunista jugoslavo secondo schemi burocratici, con uno spirito più vicino al capitalismo che al socialismo, con finalità demagogiche.*

*Il tono del documento non è meno interessante del suo contenuto. Vi spira un'aria di rancore come se i dirigenti russi si fossero risentiti personalmente dei torti fatti loro da Tito. L'irritazione è così grave che, troncando una polemica annosa, il comunicato ammette esplicitamente, proprio per levare la sbarra sul dittatore jugoslavo, la presenza in Jugoslavia di agenti sovietici con incarichi ufficiali, militari e politici. Implicitamente viene detto quasi che Tito si è ribellato a questa tutela. E così chiaramente, anzi, che i primi commenti da Londra hanno proprio appoggiato su questo punto l'interpretazione della scomunica di Tito.*

*Descrivere lo svolgimento politico psicologico attraverso il quale, la pupilla di Stalin è giunta ad essere scomunicata dal Cominform, equivarrebbe forse a rifare la storia di questi tre ultimi anni in cui Tito ha impresso alla sua politica estera un dinamismo che si riassume tutto nella parola «espansionismo imperialistico». Tito ha chiesto per il suo paese non soltanto allargamenti a spese dell'Italia, dell'Austria o dell'Ungheria, ma anche contro la Grecia, l'Albania e la Bulgaria. Il contrasto con la Bulgaria si è palesato quando all'ONU la Bulgaria ha fatto giungere la richiesta di trattare con la Grecia. Uno dei pilastri dell'ambiziosa costruzione di Markos crollava. Dimitrov non era più perfettamente d'accordo con Tito in tema di politica balcanica. Si è parlato allora, ancora in termini ipotetici, di una «disgrazia di Tito» e di un esito infelice del suo duello con Dimitrov. L'arrivo in volo a Bucarest del commesso viaggiatore in colpi di stato e colpi di scena, vice Ministro degli esteri sovietico, Zorin, ha sancito, evidentemente, la vittoria di Dimitrov.*

*Dire perchè oggi la Russia sconfessa Tito implicherebbe forse anche mettere in rilievo la campagna pubblicitaria quasi hollywoodiana di cui Tito è stato il centro per molti mesi finendo col diventare una specie di «divo» del blocco orientale. Le sue divise bianche, i suoi levrieri, i suoi ozi sapienti sulle rive del lago di Bled, non erano veramente in linea con la politica «kolkhoziana» e col commercio a prezzi collegati. Il comunicato del Cominform parla anche di «smodate ambizioni», di megalomanie e di interessi personali cui i capi comunisti jugoslavi avrebbero dato sfogo. Riflesso di quell'ondata di corruzione che la frequenza dei processi per «sabotaggio economico» ha abbondantemente testimoniato negli ultimi mesi.*

*Ma la storia della progressiva incompatibilità di carattere tra Stalin e Tito, culminata nell'incitamento del Cominform a «tutti i veri comunisti della Jugoslavia» perchè si sollevino ed abbattano i loro capi di oggi, risulterebbe tracciata nel modo migliore riandando ai provvedimenti con cui nel primo trimestre di quest'anno si è voluto, in Jugoslavia, «edificare il socialismo». E' stato un tale insuccesso che da più parti la scomunica di Mosca viene interpretata come un tentativo in extremis di salvare la dignità del comunismo gravemente compromessa dai pianificatori jugoslavi. Ciò che a Mosca deve essere piaciuto meno di tutto dev'essere stato il continuo ondeggiamento di realizzatori del piano tra misure ultra-collettivistiche e ripiegamenti capitalistici, ultimo dei quali quello per il commercio del grano.*

*La parte finale del comunicato del Cominform dichiara che gli attuali capi comunisti jugoslavi devono essere abbattuti e che «un nuovo Governo internazionalistico della Jugoslavia si deve ricostruire dal basso». Non è che il miglior commento che si poteva fare alla preparazione del quinto Congresso del partito comunista jugoslavo che s'inizia a Belgrado il 21 luglio.*

*Mosca non si è dichiarata soddisfatta dell'importanza attribuita da Tito al partito comunista. Tuttavia occorre dire che la preparazione del Congresso non potrebbe essere più massiccia. Tutto il paese da un mese a questa parte è mobilitato in una serie innumerevole di manifestazioni, gare, esibizioni ginniche, lavori volontari straordinari, corsi culturali, campeggi giovanili per onorare il Congresso. Tenuto conto di questo, appare strano che la critica di Mosca, ossia del Cominform, abbia obiettato a Tito di essersi appoggiato più al Fronte popolare che al partito comunista. Vero è che parlando all'ultimo Plenum del Comitato federale del Fronte popolare, Pietro Stambulic si è pronunciato contro tutte le «teorie» che la vecchia guardia del partito aveva cercato di imporre nell'esecuzione del piano. Dietro le «teorie» stavano Zujevic e Hebrang. Ma dietro a loro, Mosca. Perciò il 21 luglio sarà un giorno diverso da quello che la «Borba» va annunciando dai primi di giugno. Mosca ha rivolto un appello alla «base» comunista del regime di Tito nello stesso giorno in cui radio Ravna Gora ha rivolto il suo alla «base» anticomunista dell'opposizione. Può darsi che il quinto Congresso del partito comunista jugoslavo passi in mezzo a questi estremi*

**ANTON WAILLER**
dell'Agenzia «Astra»

---

## CENTOMILA SENZATETTO
### dopo il terremoto in Giappone

TOKIO, 28 — I primi rapporti pervenuti dal Giappone in merito al violentissimo terremoto che ha devastato le coste occidentali di Honshuo, la principale isola dello arcipelago giapponese, rilevano che almeno 100 mila persone sarebbero rimaste senza casa, mentre il numero delle vittime, tra morti e feriti sarebbe di mille.

---

## LA CRISI DI BERLINO
### sarà discussa all'ONU?

BERLINO, 28 — Si apprende che il Consiglio di città di Berlino ha invitato la missione militare di una potenza straniera a chiedere l'aiuto dell'ONU per superare «l'assedio economico» di Berlino. Tale richiesta è stata «favorevolmente accolta» dalla missione militare ma il nome rella potenza straniera verrà mantenuto segreto finchè non si conoscerà la decisione del governo interessato.

Una prima deroga al blocco dei rifornimenti alimentari imposto dai sovietici, si è avuta oggi allorchè dieci barconi carichi di generi alimentari sono giunti a Berlino e a parecchi altri è stato concesso dai russi di oltrepassare la zona di demarcazione sovietica in direzione di Berlino. Sono queste le prime chiatte ammesse a oltrepassare la barriera russa dal 19 giugno, allorchè il confine zonale veniva chiuso a tutto il traffico di superficie.

Si apprende inoltre che, malgrado le forze aeree francesi difettino di apparecchi, il governo francese sta provvedendo a dare esecuzione ad un piano di rifornimento per via aerea delle truppe d'occupazione a Berlino. Si spera che in un secondo tempo gli aerei francesi, perdurando a Berlino la situazione di questi giorni, possano contribuire al rifornimento dei civili tedeschi residenti.

I trasporti aerei sono infatti stati intensificati e questo pomeriggio si calcolava che la farina inviata a beneficio della popolazione berlinese giungesse all'aeroporto di Tempelhof col ritmo di una tonnellata al minuto.

---

La firma a Palazzo Chigi degli accordi E.R.P.

## Immutato atteggiamento americano per Trieste

### Un messaggio di Marshall reso noto da Dunn

ROMA, 28 — Oggi, a Palazzo Chigi, sono stati firmati gli accordi bilaterali fra l'Italia e gli Stati Uniti per la cooperazione economica europea, stabiliti a Parigi alla Conferenza dei Sedici. Il grande e atteso avvenimento ha tenuto un po' in sospeso gli ambienti politici romani, soprattutto per la procedura che sarebbe stata eseguita, in quanto non si sapeva se gli accordi fossero stati sottoposti al Parlamento prima della firma o se fossero stati firmati e rimandati alla ratifica del Parlamento in data anche seguente a quella del 3 luglio, già fissata per la scadenza.

Il Governo, valendosi di quanto stabilito dalla Costituzione in merito, ha firmato per sgravarsi della dura responsabilità che si sarebbe assunto, se un sia pur lieve ritardo avresse troncato l'invio degli aiuti americani al nostro Paese. Adesso il Governo di Washington deciderà se ritenere soddisfacente la firma governativa o richiedere la ratifica parlamentare.

La cerimonia della firma ha avuto luogo alle 18.30, nella sala della Vittoria di Palazzo Chigi. Contemporaneamente sono state scambiate tra i due Governi le note relative al regime doganale degli scambi con le zone di occupazione americana della Germania, del Giappone e della Corea.

Dopo la firma, l'on. Sforza ha pronunciato in italiano una allocuzione concernente la portata dell'accordo e l'Ambasciatore Dunn gli ha risposto. Il nostro Ministro degli Esteri, Sforza, riferendosi all'atto compiuto, ha detto fra l'altro: «Questo punto d'incontro fra Europa ed America appare come il faro luminoso attorno a cui si raccolgono le forze della ricostruzione economica e del progresso sociale in un mondo di democrazia e di libertà, animato da un ideale supremo: quello della pace, perchè, senza pace, è vano aspirare a progressi economici e sociali. Il Ministro ha quindi messo in evidenza come da oggi i rapporti economici fra l'Italia e l'America subiscono una totale trasformazione: «Finora la generosità americana verso l'Italia aveva avuto, con gli aiuti UNRRA e AUSA un carattere prevalentemente assistenziale. Da oggi l'Italia che ha stupefatto il mondo colla rapidità della sua rinascita, assume insieme con gli Stati Uniti e con gli altri popoli europei aderenti al piano la parte che le spetta nella grande opera di comune solidale ricostruzione».

L'altro aspetto più significativo dell'avvenimento — ha proseguito Sforza — è il seguente: Compiere ogni possibile sforzo e sacrificio per il successo dell'accordo. O il piano ha successo, ed allora avremo una ripresa intensa e proficua dei traffici fra tutti i Paesi, compresi quelli che hanno voluto rimanere estranei all'ERP, e vi sarà per tutti i ceti sociali la possibilità di elevare gradualmente, ma rapidamente, il loro tenore di vita. Oppure fallisce o non può essere condotto a termine, e allora ci troveremo tutti di fronte ad un aggravato panorama di miserie e di disastri».

In risposta l'Ambasciatore Dunn ha letto un messaggio del Segretario di Stato Marshall, in cui tra l'altro è detto: «Il riferimento nell'accordo al Territorio Libero di Trieste non implica alcun mutamento nella risoluzione espressa dagli Stati Uniti il 20 marzo 1948 di concerto con la Francia ed il Regno Unito, che il Territorio Libero sia reincorporato nell'Italia».

Quest'ultima dichiarazione, fatta in un momento così importante e solenne per la rinascita dell'Italia, non ha mancato di produrre una notevole impressione e viene senz'altro considerata di molto buon auspicio.

Il Presidente Truman ha firmato oggi la legge relativa all'apertura dei crediti per sei miliardi per l'E.C.A. e per il programma di aiuti alla Grecia, alla Turchia, alla Cina ed ai territori occupati.

---

## Gruppo di italiani al confine aggredito a raffiche di mitra

### Una sentinella jugoslava ferisce due giovani, di cui uno mortalmente, e tenta di trascinare la vittima oltre frontiera

UDINE, 28 — Alla frontiera italo-jugoslava, nelle adiacenze di Prossenicco di Taipana, è occorso ieri, domenica, un grave incidente. Un giovane del luogo ha perduto la vita ed un altro è rimasto ferito in seguito al gesto di una sentinella titina che, senza preavviso, scaricava il proprio fucile mitragliatore contro un gruppo di giovani che si erano recati a fare il bagno nelle acque del torrente Legrada, che in quel punto coincide con la linea di confine.

Improvvisamente un bagnante scorgeva due militari in assetto di guerra erigersi su un cocuzzolo, ad una distanza di 200 metri circa. Avvertiti i coetanei, tutto il gruppo decideva senz'altro di ritornare a Taipana. Avevano appena raccolti gli abiti e percorsi pochi passi, quando una prima raffica rintronava alle loro spalle, mentre i proiettili andavano a solcare il terreno ad un paio di metri. Fu istintivo nei giovanotti il gesto di gettarsi bocconi, con lo sguardo rivolto alla riva del fiume

Poichè nel frattempo uno dei militari aveva disceso precipitosamente la china e si era portato addirittura nel torrente, con l'acqua alle coscie ed il mitragliatore spianato, paventando che altre sentinelle fossero scese dai luoghi circostanti e cercassero di circondarli, i cinque si alzarono di scatto, dandosi alla fuga. Fu a questo punto che il militare, senza pronunciare alcuna parola, faceva partire una seconda raffica dal fiume, ad una distanza di 80-90 metri, ferendo mortalmente il giovane Giuseppe Filippig fu Leonardo, di 23 anni, mentre un altro, Giuseppe Simiz di Luigi, di 36 anni, rimaneva colpito non gravemente ad un piede.

Presi dal panico, gli altri quattro continuarono a fuggire, lasciando a terra il compagno col corpo tutto crivellato di proiettili. Da una loro successiva dichiarazione scritta si apprende che il soldato jugoslavo si avvicinò subito dopo al ferito ed in italiano e ad alta voce lo invitò a seguirlo oltre la linea con queste precise parole: «Dammi la mano che ti porto di là». Nella dichiarazione si legge ancora come il Filippig si sia recisamente rifiutato, reclamando invece l'intervento delle nostre guardie di frontiera. Il soldato jugoslavo ripetè concitatamente gli inviti, a cui seguirono altrettanti rifiuti. Allora il «titino» afferrò per le gambe il disgraziato e lo trascinò per una ventina di metri verso il torrente.

Successivamente le autorità italiane hanno potuto constatare sul terreno i segni di trascinamento e frammiste al terriccio ben visibili tracce di sangue. Dopo alcuni attimi di esitazione, i giovani rimasti incolumi, reggendo a braccio il Simiz, impossibilitato a camminare più oltre per la ferita, si recavano al vicino posto di frontiera italiano e quindi, accompagnati da quei militari, ritornavano sul luogo dell'incidente, ove, sparita ogni traccia degli aggressori, non si udivano che i lamenti del Filippig, ormai in fin di vita per l'abbondante perdita di sangue. Portato a braccia al rifugio delle guardie, egli veniva amorevolmente curato con i mezzi di pronto soccorso ivi esistenti e successivamente trasportato all'Ospedale civile di Udine, ove, alle 18.30, spirava per dissanguamento.

Avvertite telefonicamente, le autorità militari e di Polizia di Udine si sono portate questa mattina a Prossenicco per cercare di avere contatti con i comandanti della guardia jugoslava, allo scopo di procedere all'accertamento delle responsabilità.

In serata la commissione civile-militare non aveva ancora fatto ritorno e si attendono per domani mattina i risultati dell'inchiesta. Sono state prontamente disposte misure d'assistenza per famiglie dei colpiti.

---

### *Soldato della "Mantova„ attirato oltre il confine*

GORIZIA, 28 — Si è avuta appena ieri notizia che nelle prime ore del mattino del 24 corrente, sulla linea di confine, nei pressi di Gorizia - S. Mauro, il soldato Salvatore Cinà, del 114.o Reggimento Fanteria della «Mantova», in servizio di sentinella, avvicinatosi a un militare jugoslavo per chiedergli un fiammifero, veniva attirato dal «graniciaro»» per pochi passi in territorio jugoslavo, e quindi, con il mitra puntato, disarmato e consegnato ad altri militari jugoslavi accorsi sul posto. Il Comando militare italiano ha prontamente richiesto la restituzione del Cinà, ma sino ad oggi le autorità jugoslave non hanno dato riscontro alcuno

---

### Lo stato d'emergenza dichiarato in Granbretagna

LONDRA, 28 — Il Primo Ministro Attlee ha dichiarato oggi ai Comuni che il Governo inglese ha deciso di assumere i poteri straordinari, in base alla legge sullo stato di emergenza, se lo sciopero dei portuali di Liverpool, il secondo porto d'Inghilterra in ordine di importanza, non verrà composto quanto prima. Lo sciopero — decretato dalle organizzazioni sindacali una settimana fa — ha paralizzato quasi completamente i traffici marittimi.

Attlee ha aggiunto di aver provveduto ad inviare un urgente messaggio a re Giorgio, attualmente in Scozia, per avvertirlo della proclamazione dello stato di emergenza. «Nella giornata di domani — ha aggiunto il Primo Ministro — si riunirà il Consiglio privato che provvederà a dare al Governo i poteri necessari per assicurare con ogni mezzo il normale afflusso dei rifornimenti alimentari in ogni punto del Paese».

---

ASPRI DISSENSI AL CONGRESSO SOCIALISTA

## TUMULTO NELL'AULA per un monito a Romita

GENOVA, 28 — Al congresso socialista, inauguratosi ieri mattina, i dissensi si vanno facendo sempre più manifesti, almeno a giudicare dagli aspri discorsi di critica tenuti nella giornata odierna. Questa mattina Bartolini di Roma ha dichiarato apertamente che il risultato elettorale ha dimostrato come la massa dei simpatizzanti non abbia creduto di approvare con il suo comportamento il programma del partito. Egli, tuttavia, ha sostenuto che non bisogna rompere l'unità delle forze popolari e l'accordo con i comunisti, ma ha sostenuto che il socialismo deve chiarire la sua posizione con i lavoratori cattolici.

Un altro oratore, Busoni di Firenze s'è scagliato contro la direzione del partito imputandole la sconfitta elettorale del 18 aprile. «I dirigenti del partito — egli ha detto — forzarono, con la loro politica frontista, la mano operando per guidare la base e non per lasciarsi guidare da essa. La direzione non si è resa conto che l'unità non era matura nel Paese e nel partito e non ha saputo adeguare la propria volontà ad una tattica elettorale di lista separata». Busoni ha infine dichiarato che bisogna seguire la volontà della massa e non formule precostituite.

Un gran tumulto è scoppiato nell'aula allorquando l'on. Cacciatore, parlando per la mozione di sinistra, ossia per il fusionismo ha esclamato: «Tu sei ancora in tempo, caro Romita, a salvare la tua vecchia anima di socialista: e se non ti ravvedi, ti troverai presto al di là della barricata: tu figlio di operaio, contro la classe operaia». E sempre rivolto a Romita, seduto nelle prime file sotto il palco, ha proseguito: «Attorno a quest'aula girano troppi uccellacci, che sono pronti a divorare il cuore del P.S.I. e anche il tuo cuore stesso».

Cacciatore ha fatto quindi l'apologia della politica fusionista: «Noi siamo tra coloro — egli ha proseguito — che hanno impedito o impediranno che il P.C.I. sia messo fuori legge: e questa è funzione democratica. Se questo Governo intende mettere fuori legge il P.C.I. deve mettere prima fuori legge il partito socialista». Il partito socialista poi, secondo Cacciatore, non può accettare il dilemma del Comisco: o anticomunista o fuori della legalità. «Noi — ha esclamato — non possiamo essere contro la Russia e contro il blocco orientale. Volesse il cielo che potessimo essere nel blocco orientale!».

Fra gli applausi della sua frazione è salito quindi sul podio l'on. Romita. Egli ha attaccato a fondo tutta la politica nenniana ed ha dichiarato: «Noi siamo socialisti, mentre gli altri potrebbero chiamarsi i disfattisti del partito. Noi siamo oggi quello che eravamo venti anni e quarant'anni or sono». Quindi l'oratore ha dichiarato che dopo la sconfitta del fronte bisogna ricostituire un forte partito socialista: il fronte è un errore.

In politica estera Romita ha detto che bisogna mantenere la neutralità, ma bisogna essere presenti nell'Internazionale socialista, per non far il giuoco di Saragat e Togliatti. L'oratore ha concluso assicurando che il presente Con- problema capitale in un Paese eminentemente cattolico come l'Italia.

# CRONACA DELLA CITTA'

## Il nostro porto e l'Austria

### La visita della delegazione viennese e i lavori per la costituzione di una Camera di commercio austro-triestina

Domenica nel pomeriggio è arrivata nella nostra città una delegazione austriaca per i lavori preparatori relativi alla costituzione della progettata Camera di Commercio Austro-Triestina.

Nella mattinata di ieri, il dott. Widmann, segretario generale della Bundeshandelskammer di Vienna, il consigliere di governo Bobies e il barone Reininghaus, sono stati ricevuti dal Presidente di Zona e dal Presidente del Comune.. All'avv. Miani, i delegati austriaci hanno espresso il desiderio di una sua visita a Vienna e a Graz. Nella mattinata stessa, i rimanenti componenti la delegazione, accompagnati dal dott. Bernardi — direttore dei MM. GG. — hanno visitato gli impianti portuali, soffermandosi particolarmente al Punto Franco, al Molo VI e al gigantesco Silos granario. Alle 13 è seguito all'albergo Excelsior un pranzo in onore degli ospiti. Fra i presenti si notavano il gen. Gaither, il prof. Joyce, i colonnelli Kaiger e Pannell, il dott. Palutan, l'ing. Gandusio e altri.

Dopo le parole di saluto del sig. Grioni, vicepresidente della Camera di Commercio, il dott. Widmann ha illustrato alcuni aspetti dell'economia austriaca. Egli ha affermato che l'Austria — dopo la Svizzera — ha la più grande quota di esportazione dell'Europa continentale. La prosperità austriaca è basata principalmente sulla sua attrezzatura industriale, la quale permette, con l'esportazione dei prodotti finiti, di compensare le importazioni di materie prime e di alimenti. Circa lo stato attuale della economia austriaca, il dott. Widmann ha fatto rilevare che i progressi del Paese sono ormai sostanziosi e stanno avvicinandosi alla normalità. E' logico — ha affermato il delegato austriaco — che nella politica di espansione del commercio estero, la Austria si varrà sempre più del porto di Trieste, nel quale trova le premesse tecniche e geografiche più complete.

Nel pomeriggio, alle 17, ha avuto luogo la riunione preparatoria per la costituzione della Camera di Commercio Austro-Triestina. Il compito del nuovo Ente sarà la stretta collaborazione economica e lo sviluppo del commercio estero austriaco attraverso Trieste. Il Consiglio direttivo della C. di C. Austro-Triestina consta di 15 membri austriaci e di 15 delegati triestini; i primi sono stati designati dalla Bundeshandelskammer di Vienna e quelli triestini dalla nostra Camera di Commercio.

L'assemblea ha eletto a presidente il barone Leo Economo, e quali vicepresidenti il dott. Peter Reininghaus e il sig. Giacomo Modiano. Altri cinque membri (3 austriaci e due triestini) sono stati chiamati a formare il comitato direttivo. A segretario della nuova Camera è stato eletto il conte G. Pace, che attualmente funge da delegato della Camera di Commercio di Vienna e dell'Ufficio scambi merci austriaco a Trieste.

## L'on. Conci a Trieste

Proveniente da Trento, è giunta ieri nella nostra città l'on. Elsa Conci, che parteciperà ai lavori del convegno democristiano femminile e parlerà inoltre stasera, alle 17 alla Stazione Marittima, alle donne triestine, trattando problemi di natura sociale.

## Gli invalidi del lavoro nelle imprese private

L'Ufficio del Lavoro comunica che in base all'art. 8 dell'Ordine n. 105 del G.M.A., concernente l'assunzione obbligatoria di mutilati ed invalidi del lavoro nelle imprese private con più di 50 dipendenti, tutte le ditte comprese in tale disposizione hanno l'obbligo di presentare per iscritto entro il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno il numero complessivo dei lavoratori dipendenti, distribuiti per stabilimento e distinti per categoria e sesso. E' fatto obbligo inoltre di comunicare il numero e le generalità dei mutilati ed invalidi del lavoro assunti in applicazione dell'Ordine n. 105 summenzionato. Poichè sino a questo momento le ditte private non hanno ottemperato a tali disposizioni si richiamano le stesse alla stretta osservanza delle medesime a scanso delle sanzioni penali previste dall'art. 9 dell'Ordine n. 105.

## FESTA DI SAN PIETRO

IN CATTEDRALE - ORARIO DEI NEGOZI - LA SAGRA DELLE ACLI A SAN GIOVANNI

Oggi, festa dei Santi Pietro e Paolo, tutti i negozi, ad eccezione dei floral, chiuderanno alle 13.

In Cattedrale stamane alle 10, mons. Vescovo celebrerà un solenne pontificale, con assistenza del Capitolo. Dalle 19 alle 20. sarà officiata un'ora di adorazione per il Papa, con intervento del Vescovo, delle Associazioni religiose della città e dei fedeli.

Oggi, secondo il programma già noto, si celebra a San Giovanni la Sagra organizzata dalle ACLI. Anche i cittadini sono invitati a parteciparvi.

Stasera alle 19, dalla chiesa di via del Ronco si svolgerà una solenne processione eucaristica a conclusione della predicazione del mese di giugno sostenuta dall'oratore P. Masetti. I fedeli sono invitati ad intervenire e ad ornare le finestre

## Piloti triestini alla Giornata di Mantova

UN MESSAGGIO DELLA L. N. - NOTEVOLI AFFERMAZIONI DEL C.A.T.

L'Aero Club d'Italia, sede provinciale di Trieste (Club Aeronautico Triestino), comunica che l'apparecchio LOMAS, pilotato dai soci Gian Bernardino Di Fabio e com.te Vincenzo Dequal, si è aggiudicato la coppa offerta dall'Ente provinciale Turismo in occasione della «Prima Giornata Aeronautica Mantovana» che ha avuto luogo a Mantova.

Prima di toccare terra, i nostri piloti hanno lanciato col paracadute un messaggio della Lega Nazionale di Trieste, indirizzato al Sindaco della città ospitante. Detto messaggio è stato letto, e lungamente applaudito, prima della premiazione, da parte dei piloti di tutta Italia ivi convenuti. In occasione di tale giornata, i migliori equipaggi italiani si sono esibiti nelle più ardite acrobazie, a coronamento delle quali si svolse un lancio di paracadutisti fra cui si sono particolarmente distinti Giuseppe Zarotti, Lucio Grimani e Guido Blasi.

## Nella Comunità greca

Stamane alle 11, nella chiesa della Comunità greco-orientale, sarà celebrato un Te Deum in occasione dell'onomastico del Re di Grecia.

**Comitato Fiumano.** Continua nell'ufficio di Corso Garibaldi 11, II piano a sin., la distribuzione dei moduli per l'esercizio del diritto d'opzione di cittadinanza; l'orario per il pubblico è il seguente: giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20; giorni festivi dalle 9 alle 12.

DOPO LO SCIOPERO PER GLI INCIDENTI AL SAN MARCO

## Provvedimenti per garantire la libertà nei posti di lavoro

### Un distaccamento di Polizia in prossimità degli stabilimenti e un ufficiale alleato quale osservatore

L'azione, vittoriosamente perseguita dalla Camera Confederale del Lavoro, dopo i noti incidenti di S. Marco, per il rispetto della libertà di coscienza e di parola sui posti di lavoro, è stata coronata dall'assemblea generale dei lavoratori dei CRDA, cui il Comitato dello sciopero ha ampiamente illustrato la progressione degli avvenimenti. Successo pieno, quello della C.d.L., come già rilevammo nell'edizione di domenica, in quanto il G.M.A. non si è limitato a garantire la punizione dei colpevoli, ma ha predisposto anche le misure atte a prevenire ulteriori attentati alla libertà e all'incolumità dei lavoratori.

Un ufficiale alleato terrà infatti stretto contatto con la vita dei Cantieri, in qualità di osservatore permanente ed indipendente. Inoltre verrà istituito, in vicinanza degli stabilimenti un posto di polizia, che potrà intervenire su semplice richiesta di un lavoratore, senza bisogno di una speciale domanda della direzione, anche nel caso in cui sia temibile il verificarsi di disordini. Domani rappresentanti dei lavoratori parteciperanno alla seduta del Consiglio d'Amministrazione dei CRDA. Dal canto loro, i S.U. hanno protestato contro gli arresti dei loro aderenti, nel corso di un comizio tenuto ieri mattina a S. Marco, inviando gli ormai consueti telegrammi all'ONU e alla Federazione Sindacale Mondiale. Dopo il comizio la direzione ha sospeso un impiegato del Cantiere a nome Kosanz.

Il quadrante sindacale segna nuove agitazioni di carattere economico normativo. Di fronte all'atteggiamento degli industriali, il Sindacato Italiano Petrolieri ha deciso di proclamare lo sciopero della categoria, a decorrere dalle ore 24 di oggi. Analogamente a quanto accaduto in altra occasione, la agitazione nazionale si estenderà anche ai lavoratori triestini del petrolio. Le rivendicazioni della categoria vertono sui seguenti punti: accordo di rinnovo — utilizzazione del personale in servizio al 30 maggio 1948 — ripresa delle trattative per la stipulazione del nuovo contratto — riconoscimento delle commissioni interne — immediata soluzione delle pratiche pendenti nei singoli stabilimenti.

LA DEVASTAZIONE DELLA SEDE DELLA C. d. L.

## Denunciati a piede libero sette operai del San Marco

### Mantenuti due fermi per gli incidenti di sabato mattina - Un avvocato malmenato dalla Polizia

Mentre sono ancora in corso indagini per appurare le reali e specifiche responsabilità per il selvaggio assalto compiuto giovedì scorso contro la sede della Camera confederale del lavoro nel Cantiere S. Marco, un gruppo di indiziati è comparso ieri mattina dinanzi alla Corte di rinvio alleata.

La Polizia, nel presentare il caso al magistrato, non ha potuto, allo stato attuale delle indagini, portare delle prove specifiche contro di essi (l'imputazione, generica per tutti, è di aver concorso nell'aggressione del fiduciario della Camera confederale del lavoro Luciano D'Ambrosi e dell'operaio Cosimo Dambrosio) e il processo nei loro confronti è stato perciò rinviato di una settimana. Ecco i nomi dei sette imputati, ai quali è stata concessa la libertà provvisoria, previa cauzione di 50 mila lire ciascuno: Augusto Albertini, Spartaco Dilena, Nicola Englandi, Claudio Fuk, Angelo Milani, Narciso Novel e Rodolfo Paci.

La stessa Corte ha trattato poi il caso di alcune persone fermate nel corso dei recenti incidenti verificatisi durante le giornate dello sciopero generale. Tre di esse, certi Giuseppe Maggi, Mario Faidiga e Cesare Benci, sono state rimesse in libertà provvisoria, mentre altre due — Celestino Morante e Vittorio Biecher — sono state trattenute in attesa del processo. Il Maggi è imputato di aver usato minacce per far chiudere un bar nei pressi di piazza della Borsa durante lo sciopero; il Faidiga (è fratello di quel Tazio Faidiga condannato a 7 anni di reclusione al termine del famoso processo contro il Circolo Oberdan), il Benci, il Biecher e il Morante sono accusati di aver lanciato dei sassi contro vetture tranviarie. A proposito del Morante (persona di una certa età, funzionario del Credito Italiano, va rilevato che egli si dichiara del tutto estraneo ai fatti imputatigli.

Sempre a proposito dei recenti incidenti verificatisi in città, siamo a conoscenza che, oltre alle altre persone già menzionate (vedi il giornalista Khail), anche l'avv. Jacuzzi ha dovuto subire un brutale assalto da parte di un vice ispettore di Polizia. Mentre, infatti, si stava recando dal Tribunale al proprio ufficio di via Ginnastica, accompagnato dal collega Dell'Antonia, egli veniva inurbanamente avvicinato da un ufficiale della Polizia in uniforme, che gli intimava di cambiare direzione; alle sue legittime proteste lo percuoteva con lo sfollagente. Senza lasciarsi intimidire, però, l'avv. Jacuzzi si faceva dare le generalità dal poliziotto e ci risulta che una formale querela è stata presentata contro di questi all'ufficio del Prosecutor della Corte alleata.

## Due belle gite dell'U.P.

Per domenica 4 luglio il Centro turismo dell'Università Popolare organizza due gite in autopullman sui seguenti percorsi: Linea «A» Trieste-Sella Nevea - Tarvisio - Laghi Fusine; prezzo di andata e ritorno lire 1100. Linea «B» Trieste-Udine-Lago di Cavazzo. Prezzo di andata e ritorno lire 620. Come già precedentemente comunicato, si informa che tutti coloro che la scorsa settimana hanno acquistato i biglietti per la gita ai laghi di Fusine, sospesa all'ultimo momento per ragioni contingenti, potranno viaggiare sulla linea «A» di domenica 4 luglio, conservando il numero del posto già loro assegnato.

## Tragica caduta d'una bimba

Iermattina, verso le 10, è stata accolta all'ospedale con prognosi riservatissima la piccola Maria Gregori, di 8 anni, da Padriciano, la quale mentre stava rincasando su un carro agricolo, perduto l'equilibrio, era caduta a terra, fratturandosi la base del cranio. Alle 19, la povera piccina cessava di vivere.

Stanotte alle 3 è stato medicato alla CRI il marittimo Giulio D'Ilario, di 39 anni, abitante in via Battisti 15, il quale presentava una ferita da punta all'omero e al mignolo destro. Stando alle sue parole, poco prima egli era stato aggredito in una casa d'appuntamenti in via San Giusto 16 dal marito di una donna con la quale intendeva trascorrere la nottata.

## SPETTACOLI

### «Michelangelo» al Centro U.P.

Questa sera, alle ore 21, il Centro Cinematografico dell'Università Popolare presenterà, quale spettacolo inaugurale del ciclo commemorativo delle vite dei Grandi Italiani, il film «Michelangelo - Vita di un Titano» che tanto successo ha riportato alcuni giorni or sono alla sua prima rappresentazione.

### Saggio di pianoforte

Al Collegio dimesse ha avuto luogo, alla presenza dei genitori degli allievi, il saggio annuale di pianoforte, che ha rivelato l'ottima preparazione e l'efficacia dell'insegnamento impartito dalla prof. Pia Macorini.

† La sera del 26 corr. si è spenta dopo lungo soffrire munita dei conforti religiosi

**Lidia Potossi**

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la desolata MAMMA, i fratelli CARLO e GUIDO con le rispettive mogli, la zia e i nipoti.

Si ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta e particolarmente il prof. Renato Semizzi per le sue amorevoli cure.

Profondamente commossa ringrazio sentitamente i superiori e i colleghi del mio compianto marito

**Basilio**

per tutto quanto hanno voluto fare in tale circostanza, nonchè tutti coloro che hanno preso parte al mio lutto.

GINA ved. STEDILE

Nel luttuoso anniversario della morte della nostra

**Nives Gardo**

la FAMIGLIA ed i congiunti La ricordano a quanti la ebbero cara. La S. Messa di Requiem verrà tenuta nella Cappella della B. V. delle Grazie in via D. Rossetti mercoledì alle ore 8.

## Società degli Ingegneri e degli Architetti di Trieste

Si rende noto a tutti gli iscritti che per venerdì 2 luglio 1948 alle ore 18.30 è indetta l'Assemblea straordinaria nella Sala Maggiore della Camera di Commercio, con il seguente Ordine del giorno:

1) Lettura del verbale dell'Assemblea precedente.
2) Elezione delle cariche sociali.
3) Fissazione del canone annuo.
4) Proposta di modifica della denominazione sociale.
5) Varie.

Il Consiglio direttivo

## Dichiarazione di assenza

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste, su ricorso della signora Giuseppina Katalan ved. De Guarrini, ha dichiarato in data 18 maggio 1948 l'assenza di **DAVIDE LUZZATTI** fu Filippo e fu Anna Benvenisti nato a Trieste il 3 agosto 1863 — vedovo — ed ivi residente.

f.to avv. Vittorio Iacuzzi

PRETURA DI TRIESTE

Il 2 luglio 1948 ore 16 in Trieste, via Murat 6, si procederà alla vendita mobili da salotto, camera e da cucina, quadri, oggetti artistici e diversi.

L'Uff. Giud. A. Baraggino

## ASTERISCHI

NOZZE D'ORO CON LA MEDICINA

Non è avvenimento di tutti i giorni che un professionista possa festeggiare, sempre valido ed attivo, il cinquantesimo anniversario di lavoro. Ecco perchè rivolgiamo al dott. Lamberto Gladuli, il quale celebra oggi le sue nozze d'oro con la medicina, le nostre più sentite e cordiali felicitazioni. Il dott. Gladuli, nato settantaquattro anni or sono a Lussinpiccolo, si laureò nel 1899 all'Università di Graz, specializzandosi poi a Berlino in malattie interne, e compì la sua pratica ospedaliera sotto la guida del compianto prof. Renzo Lorenzutti. Trentacinque anni di attività quale medico comunale nel rione di San Vito e 40 anni di direzione medica alla R.A.S. testimoniano l'importanza sociale della sua carriera. Felicitazioni e auguri.

UN CASO COMMOVENTE

Una giovane donna ci ha scritto una lunga lettera invocando il nostro aiuto. Si tratta di Elisabetta Carnicelli, da Mondatoriccio, in provincia di Cosenza, la quale attende ancora dal 1942 il ritorno del fidanzato, Giovanni Pisano, di 27 anni, che nel dicembre di quell'anno si trovava con la Divisione «Pasubio» in Sicilia. Da allora la fanciulla non ha avuto più sue notizie ed ora spera che qualcuno dei lettori possa in qualche modo aiutarla a ritrovare il fidanzato.

NOZZE

Stamane, nella chiesa di S. Giacomo, il parroco don Malabotti ha unito in matrimonio il signor Luciano Sanson, nostro corrispondente da Grado, con la gentile signorina Ivana Orel. Fugevano da testimoni: per la sposa il signor Danilo Filippi, per lo sposo il capitano Giacomo Cech. Al nostro valido collaboratore e amico, e alla sua graziosa signora, auguri e felicitazioni.

CONFERENZA VERCELLI AL C.C.A.

Domani, alle ore 18.30, nella sala del C.C.A., il prof. Francesco Vercelli parlerà sul tema «Dalla nebulosa di Kant all'atomo primitivo». Potranno accedere quanti s'interessano dell'argomento.

YACHT CLUB ADRIACO

Sabato 3 luglio dalle 21.30 in poi, in occasione della premiazione del VII Giro del Golfo di Trieste, avrà luogo nella palazzina sociale il Ballo di prima estate. Durante la festa verrà disputata, sullo specchio d'acqua davanti alla sede, una regata notturna per «stelle». Sono validi gli inviti permanenti. Si interviene in abito scuro.

CARLO FIORELLO AL FENICE

Fra pochi giorni ritornerà sulle scene, dopo tanti anni di assenza, Carlo Fiorello, con un complesso di valenti attori per interpretare brillanti farse ottocentesche negli spettacoli di cinema-varietà che si inizieranno al Fenice. Queste riesumazioni saranno una novità per i giovani e desteranno graditi ricordi negli anziani.

TUTTI I
TESSUTI ESTIVI
Signora e uomo
a prezzi
fortemente ribassati
per
fine stagione
GALTRUCCO
TRIESTE - Piazza Goldoni 1

Nel 40.o anniversario di matrimonio di

FRANCESCA e ANTONIO FRANCESCHINI

i figli Vittorio, Bruno, Antonio, le nuore Luigia, Angelina, Enrica, i nipoti e i parenti tutti, augurano ogni felicità.

Trieste, 29 giugno 1948.

GIUSEPPINA BENSA annuncia il matrimonio della figlia

CRISTINA

col signor

MODIS H. ROCKWELL

Gorizia - Trieste - Portland (Oregon) S. U. A.

Per il compleanno della loro cara

N O N N A

le nipotine MARISA MANGANO, LILIANA DOLINER e LICIA PICCOLO con tanti auguri.

Trieste, 29 giugno 1948.

AL CINEMA IMPERO
Il film del giorno:

Gli eroi del PACIFICO

CAVALLAR
LA SVEGLIA
CHE VI SVEGLIA

L'ortopedico NICOLA BECCHI
TORINO - VIA REGGIO N. 8
Specialista per l'immobilizzazione del.
L'ERNIA
(senza operazione)
pubblica una nuova attestazione:
«Egregio sig. N. Becchi,
mi sento in dovere di esprimerLe la mia soddisfazione per lo speciale apparecchio da Lei fornitomi, che in pochi mesi mi ha immobilizzata l'ernia scrotale che da anni con nessun altro cinto riuscivo più a contenere.
Ringraziando mi firmo:
ZENATELLO ROMANO
Montecchia di Crosara (Verona)
L'ortopedico riceve a:
GORIZIA: Venerdì 2 luglio, Albergo Posta
TRIESTE: Sabato 3 e domenica 4 luglio, Albergo Continentale
MONFALCONE: lunedì 5 luglio, Albergo Lombardia.

Scarpe - Sandali
UOMO LIRE 3000
DONNA LIRE 2500
BAMBINI LIRE 1600 in poi
SUI PREZZI SEGNATI PER FINE STAGIONE
SCONTO 20 %
CALZATURE TREVISAN
VIA M. D'AZEGLIO N. 2
TELEFONO N. 94-262

Prof. Dott. Ettore Oliani
CHIRURGO OPERATORE
Libero docente universitario
Consultazioni: 15-16
Gatteri N. 5 Telef. 63-17

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24
ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 - Telefono 3419

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11-13.30 - 18-20
Viale XX Settembre 20.III - Tel. 58-48

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore: 11-13.30 e 18-20.30 — Festivi 10.12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Dott. B. Schäffer
DENTISTA - PREZZI MODICI
CURA RADICALE DELLA PIORREA
SISTEMA AMERICANO per rinnovare palati non aderenti
Via Colombo 1 (angolo via S. Marco)

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Riceve Piazza della Borsa n. 10
Telef. 6167 - Ore 16-17, 19.20-20.30

## L'economia italiana e il Piano Marshall

L'INTERESSANTE CONFERENZA DEL PROF. VISENTINI

Ieri sera, nella sala maggiore della Associazione commercianti all'ingrosso, il prof. dott. Bruno Visentini, ha tenuto l'annunciata conferenza su «I problemi dell'economia italiana ed il Piano Marshall». Il conferenziere ha tratteggiato dapprima i problemi relativi alla situazione industriale italiana, esaminando gli aspetti tecnici della mano d'opera esuberante, degli alti costi e dei rinnovamenti degli impianti; è passato quindi, con un'acuta analisi, all'esame della finanza italiana, attraverso gli aspetti caratteristici della deficienza del bilancio, dell'insufficienza del risparmio e dei problemi del credito.

Successivamente è entrato nello spirito del Piano Marshall, considerato, nei riguardi dell'Italia, come uno dei mezzi per colmare il deficit della bilancia dei pagamenti. Ha constatato la necessità che gli aiuti ERP vengano impiegati per eliminare i vizi ed i difetti tecnico-economici dell'apparato industriale e come strumento di investimento produttivo per aumentare il reddito e l'esportazione. Secondo l'oratore, il Piano deve servire — nelle sue finalità politiche — per unificare l'Europa occidentale, e — in particolare per noi — per sviluppare la ripresa della funzione di Trieste nel quadro della sfera occidentale e la difesa dell'italianità e del carattere europeo di Trieste, come problema essenziale di libertà e progresso di fronte al carattere totalitario del mondo orientale). Un eletto pubblico — composto dai rappresentanti del mondo commerciale, industriale e finanziario cittadino — ha apprezzato e applaudito l'interessante e dotta conferenza del prof. Visentini, che era stato presentato dall'avv. Volli del Circolo Studi Politici.

## Silenziosa morte d'un piccolo cinema

IERI FILM GIALLI E MUSEO DI MOSTRI, OGGI UNA PANETTERIA

Dopo un ennesimo «passaggio» del film «Il vendicatore del Texas», chiudeva definitivamente i battenti qualche settimana fa il Cinema Centrale, piccola caratteristica sala a pubblico spettacolo situata al n. 32 di via Carducci, angolo via Sorgente (la famosa «Contrada del tabacco»). Da principio il locale ospitava un «Tabarin», in parole povere un «Bigoncio», singolare ritrovo di buontemponi di cui a Trieste, in quell'epoca, esisteva più di un esemplare Poi, decadute le azioni della piccola lirica e sotto la spinta della settima arte, la sala si era trasformata nel 1926 in un cinematografo a tendenze popolaresche. Film a forti tinte, dunque, passionali o avventurosi ma sempre conditi da una abbondante porzione di sangue...

Il Cine Centrale, malgrado il nome altisonante, non disponeva che di 198 posti a sedere, ed anzi, agli inizi, ancor meno; ma poi, siccome confinava con un'osteria chiusa dalla P. S. per esser stata teatro del barbaro assassinio di una donna, il locale poteva essere ingrandito fino alle proporzioni attuali. Rilevato dal signor Ermanno Sommeregger nel 1929, il «Centrale» veniva ripulito e migliorato nelle attrezzature tecniche, così da renderlo gradito a un cospicuo numero di affezionati frequentatori, tifosi del genere «giallo». Nei periodi canicolari, il locale smetteva la sua funzione... pellicolare ed ospitava spettacoli vari, come ad esempio, ultimamente, il Museo Greppi o «la bella Ivonne», ovvero la donna cannone. Le attuali esigenze del noleggio dei film e le tassazioni sempre in aumento hanno portato alla morte questo locale, che è sparito in silenzio per cedere il posto a una panetteria. Col «Centrale» è il terzo cinema che deve sparire per le ragione anzidette: va infatti ricordato che il «Buffalo Bill» (poi «Argentina») è stato soppiantato da un negozio di ferramenta e che il «Rèclame» ha dovuto cedere il passo a un deposito di dolciumi e ad un bar. Quest'ultimo cinema ebbe, una ventina d'anni or sono, un momento di autentica celebrità nel campo della cronaca nera, giacchè fu proprio fra le sue mura che durante la proiezione di un film avventuroso, venne arrestata il brigante Callarich.

Il movimentato episodio, com'è noto, venne tramandato ai posteri da una pagina a colori d'una popolare rivista settimanale.

## ANNONARIA

**Termine distribuzioni.** Domani hanno termine tutte le distribuzioni di generi razionati iniziate in giugno, ad eccezione della seguente: pasta bianca, ai lavoratori pesanti e pesantissimi alle dipendenze delle Forze Armate Alleate (buono giugno), iniziata il 9 giugno u. s. che avrà termine il 15 luglio.

**Distribuzione granoturco cinquantino.** Si comunica agli agricoltori che presso gli Uffici Comunali Statistico Economici dell'Agricoltura sono a loro disposizione i buoni per il ritiro di granoturco cinquantino da foraggio.

STRUMENTI DI "CULTURA POPOLARE"

## Tritolo, bombe e fucili nel Circolo comunista di Contovello

### Un'esule dalmata si imbatte in un agente dell'OZNA di Spalato e lo consegna alla Polizia

Iermattina, verso le 10.15, una quarantina di agenti della CID e della Polizia Fiscale della zona di Villa Opicina hanno circondato l'edificio del Circolo di «cultura popolare» di Contovello, per compiervi un'accurata perquisizione. E' stato scoperto un autentico deposito d'armi. Nel teatrino del Circolo, e precisamente nella buca del suggeritore, occultati da un vecchio e stinto scenario, sono stati rinvenuti otto fucili di vario tipo, due bombe a mano tedesche, un amplificatore per radio, una pistola «Browning», calibro 9, due caricatori, una bomba tedesca, trenta detonatori, 3 chilogrammi e 400 grammi di tritolo, un etto di balistite in piastrelle e 12 metri di miccia, il tutto in perfetta efficienza. Le indagini relative ai detentori delle armi, prontamente iniziate dalla stessa Polizia, hanno portato al fermo di tre persone, tra le quali una donna. Naturalmente, l'operazione, sulla quale gli organi inquirenti mantengono per ora il più assoluto riserbo, avrà un seguito, che porterà a nuovi arresti.

Una violenta colluttazione tra un uomo e una donna che si svolgeva iersera verso le 19.15 all'angolo di via Mazzini con via San Lazzaro, ha attratto l'attenzione di un agente del Distretto CID di via Hermet. Avvicinatosi ai due, il poliziotto ha ordinato loro di seguirlo alla Centrale di Polizia, dove la donna ha narrato un tragico episodio della sua vita, che risale al 9 settembre 1943. La donna, identificata per l'esule dalmata Rosalia Jelich, di 41 anni, abitante in via del Teatro Romano 16, ha narrato che in quel lontano giorno, mentre ella stava osservando le evoluzioni di un aereo dal cortile della sua casa a Spalato, era stata avvicinata da quattro agenti dell'O.Z.N.A., uno dei quali appunto era l'uomo fermato prima. Dopo due giorni, grazie all'intervento di un vicino di casa, ella aveva potuto riacquistare la libertà. La Jelich, abbandonata la Dalmazia assieme alla famiglia nel 1944, ha vissuto e continua a vivere giorni di dolorosa ansietà. Suo marito, difatti, recatosi nel 1945 a Spalato, al ritorno fu arrestato dalla Guardia del popolo nei pressi di Divaccia, e da allora ella non ha avuto più sue notizie.

La Jelich, dopo l'interrogatorio, ha potuto rincasare, mentre il tizio, che ella sostiene a spada tratta essere un agente dell'O.Z.N.A., è stato trattenuto e passato a disposizione della CID. Trattasi di certo Felice Miucci, di 38 anni, da Nuova Gradisca (Novigrad, in Jugoslavia), il quale è provvisto soltanto di una carta d'identità senza fotografia, rilasciatagli dal Comune di Spalato nel 1948. Egli ha dichiarato di alloggiare nella stanza n. 13 del Sytos, dove sono depositati anche gli altri suoi documenti personali.

## Se l'è presa col poliziotto

Domenica scorsa, alle 14 circa, l'Emergenza della Centrale di Polizia si è recata in via dell'Orologio per accompagnare in Polizia certi Fiorenzo e Mario Fragiacomo, di 27 e 25 anni rispettivamente, e il dott. Arturo Giunta, di 36 anni, abitante in via San Vito 5, venuti a diverbio per futili motivi su una vettura tranviaria della linea 8. Per calmare la lite era intervenuto un agente di via Hermet, il quale è stato aggredito dal Mario, il quale ha inoltre sferrato un pugno contro un finestrino del tram mandandolo in frantumi un cristallo. All'ospedale sono stati medicati il dott. Giunta e l'aggressore dell'agente.

**La locale sezione dell'Associazione combattenti e reduci** ha traslocato i propri uffici in via Mazzini 15. Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso il sabato pomeriggio.

## Le nuove tariffe telefoniche in vigore dal primo luglio

A seguito del comunicato emesso nei giorni 19-20 giugno, circa gli aumenti delle tariffe telefoniche urbane, si rendono ora noti i nuovi canoni di abbonamento per le varie categorie di utenti, che entreranno in vigore dal 1.o luglio prossimo venturo:

| | | |
|---|---|---|
| 1.a categoria | | lire 51.000 |
| 2.a » | | » 32.856 |
| 3.a » | | » 22.213 |
| 4.a » | (simplex) | » 16.329 |
| 4.a » | (duplex) | » 9.072 |
| 4.a » | (multiplex) | » 7.560 |
| 5.a » | | » 16.128 |

Per le derivazioni canoni d'abbonamento subiranno un aumento del 30% ed i canoni di manutenzione un aumento dell'80%. Le tariffe relative ai servizi speciali saranno aumentate, in linea generale, dell'80%; le tariffe delle conversazioni urbane dai telefoni pubblici a pagamento sarà portata a lire 20.

E' in corso di stampa il nuovo prontuario delle tariffe telefoniche, che gli utenti potranno procurarsi quanto prima presso la Telve.

CORTE D'ASSISE

## Perchè fu soppressa una donna

Avrebbe dovuto svolgersi ieri, dinanzi alla Corte d'Assise, il processo contro il latitante Francesco Trobez, di Ceroglie di Duino (Aurisina), imputato di omicidio aggravato e di plagio, per aver sottratto dalla sua abitazione e poi gettata in una foiba, in concorso con altre due persone rimaste sconosciute, la giovane Daniza Leghissa. Il fatto avvenne nell'ottobre del '44, e motivo della soppressione sarebbe stato il fatto che la giovane era stata vista spesso in compagnia di un carabiniere. Il procedimento giudiziario è stato avviato in seguito al rinvenimento del cadavere della Leghissa, avvenuto nell'agosto dell'anno scorso, nella foiba «Bencimonka», situata a 500 metri circa da Brestovizza. Accogliendo l'eccezione sollevata dal difensore avv. Falconer, la Corte ha dichiarato la provata incompetenza territoriale (il fatto sarebbe avvenuto in territorio jugoslavo) ed ha rinviato gli atti all'ufficio competente.

TRIBUNALE PENALE

## Un'esemplare condanna

Riconosciuto colpevole di atti di libidine contro la minorenne L. M., che egli aveva attratto con lusinghe nella propria abitazione, e di atti osceni in luogo esposto al pubblico, in quanto aveva lasciato la finestra semiaperta, permettendo così la visuale nell'interno della camera, il quarantaduenne Salvatore Zecchini è stato condannato ieri dal Tribunale penale a 4 anni di reclusione e a 3000 lire di muta.

## Due ricettatori

Per ricettazione di un motore elettrico di proprietà delle Forze armate americane, la Corte alleata, presieduta dal cap. Leaning, ha condannato ieri a 3 mesi di carcere certo Roberto Astolfi, assolvendo invece il coimputato Giacomo Sironich. La stessa Corte ha condannato a 6 mesi di reclusione la pregiudicata Luigia Vouk, colpevole di aver ricettato merce di provenienza furtiva da essa acquistata da minorenni. Il Presidente ha messo in rilievo che, commettendo un simile reato di ricettazione, l'imputata si era resa colpevole altresì di una pessima azione, incoraggiando quella delinquenza minorile che è una delle peggiori piaghe dell'attuale dopoguerra.

## Piuttosto anacronistico

Domenica scorsa, dalle 8.15 alle 10.30, ha avuto luogo l'assemblea dei Partigiani giuliani al Cinema del Mare. Vi hanno partecipato circa 300 persone. Alla fine del comizio, il gruppo, riunitosi in un corteo non autorizzato, ha percorso via Torrebianca, via Carducci e Piazza ex Impero, dove è stato disperso dal Nucleo Mobile. Sono stati operati due fermi. Tra i fermati c'è anche certo Michele Montecalvo, di 25 anni, abitante in via Molin a Vento 73, meccanico, il quale, alla richiesta di identificarsi rivoltagli da un ispettore, è uscito con la frase: «Questo è un abuso! Io per polizia riconosco solo la Difesa popolare». E' finito iermattina ai Gesuiti.

Verso le 10, sempre domenica, in Piazza del Perugino, ha avuto luogo il comizio indetto dal P.C.G. e dall'A.P.G. Vi hanno partecipato circa 7000 persone.

## ORE DELLA CITTA'

★ Stasera al Bagno marino del C.M. M. trattenimento danzante.

★ DOMANI — Ore 10, alla C.d.L., assemblea dei dipendenti da scuole private. — Ore 21, alla Columbus Association, in collaborazione con il Circolo «F. Venezian», proiezione del film «La storia dell'umanità»; segue documentario.

★ I cartelli non premiati al concorso per il manifesto della Fiera di Trieste devono essere sollecitamente ritirati presso la Galleria Trieste, Viale XX Settembre.

★ GITE — Con il Cai-XXX Ottobre a Misurina e Sella Nevea, con l'Alpina delle Giulie a Timau, con la Ginnastica al Passo di Monte Croce Comelico, con l'Associazione artigiana e l'Acli «S. Vito» a Fusine, con il Comici ad Auronzo. — SOGGIORNI: Con l'Alpina delle Giulie a Casere e Lutago, con la Ginnastica a Carbonin, con la Libertas a Campitello, con il Beltrame a Colfosco in Val Badia. — In occasione del concorso corale la F.A.R.I. organizza per socie e simpatizzanti una gita a Roma.

## Il terremoto in Giappone registrato a Trieste

La stazione sismografica del nostro Istituto geofisico ha registrato ieri mattina, con inizio alle ore 9.25, un terremoto di notevole intensità, con epicentro a 9700 chilometri da Trieste, in direzione nord-est, nella zona del Giappone.

## CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura: mass. 25; min. 18.2. Pressione: 756.7 in diminuzione.

**Oggi:** SS. Pietro e Paolo. Il sole sorge alle 5.11, tramonta alle 20.56. La luna sorge alle 0.56, tramonta alle 12.57. Marea. Alta: ore 2.10, cm. 1 sopra il l. m.; bassa: ore 8.50, cm. 29 sotto il l. m.; alta: ore 16.20, cm. 30 sopra il l. m.; bassa: ore 24, cm. 17 sotto il l. m.

## Ritrovi e trattenimenti

SPORT CLUB BARCOLA. Oggi trattenimento danzante all'aperto.

## Chi c'è stato?

Hai fatto la campagna di Russia? Leggi l'inchiesta di Cesco Tomaselli sul CSIR e sull'ARMIR su «L'EUROPEO di questa settimana.

## TEATRI E CINEMA

**AUSONIA, TERRAZZA AL MARE.** Data l'incertezza del tempo, la stagione cinematografica è rimandata ai prossimi giorni.
**ROSSETTI.** 16, ultima 22: «Hellzapoppin» con Olsen e Johnson.
**SUPERCINEMA.** 14.30: «E le mura caddero» con M. Chapman, L. Dowman.
**FENICE.** 16.30, 19, ult. 21.30: «Missione segreta» con Spencer Tracy, Van Johnson. E' un film Metro.
**FILODRAMMATICO.** 15 (cassa 14.30), ult. 22: un capolavoro Metro: «Madame Curie» con G. Garson, W. Pidgeon.
**ITALIA.** 14.30: «La signora dalle camelie», film delizioso, musicale con Nelly Corradi, G. Mattera.
**ALABARDA.** 14.30: «L'Apocalisse» (Una cavalcata nei secoli), L. Landi, M. Serato; prima visione.
**IMPERO.** 14.30: «Gli eroi del pacifico», un film appassionante della R.K.O. con John Wayne.
**VIALE.** 14.30: «Gianni e Pinotto reclute», 90 minuti di risate continue.
**MASSIMO.** 14: «I predoni della montagna» con James Warren, Debra Alden. Prima visione.
**NOVO CINE.** 14.30: «La legge di Buffalo Bill» con R. Lease, L. Andre.
**GARIBALDI.** 14.30 - 19; all'Estivo 21.30: «Preferisco mio marito» con Errol Flynn e Eleanor Parker, 1.a visione Warner. Prenotazione posti numerati per l'Estivo alla Biglietteria «ATEC», piazza Goldoni 1.
**CINE DEL MARE.** 17: «Contrattacco», un capolavoro con Paul Muni.
**ARMONIA.** 14.30: Il film che tutti devono vedere: «Gioventù perduta», Carla Del Poggio, Massimo Girotti. Capolavoro «Lux». Varietà De Rosè.
**ODEON.** 14: «Il conquistatore del Messico», la tragedia di Massimiliano, nel capolavoro di B. Davis e P. Muni.
**SAVONA.** 14.30: «L'idolo delle folle», il capolavoro di Gary Cooper.
**IDEALE.** 15: A grande richiesta, ultimo giorno: «Noi siamo zingarelli» con Stan e Ollio, dall'operetta «Le ragazze di Boemia» musicale; grandioso successo.
**MARCONI.** 16, all'aperto 21.30: «Turbine d'amore» con M. Dietrich; avventuroso.
**AZZURRO.** 15: «La schiava del Sudan», un tecnicolore di grande successo.
**ADUA.** 14: «Fermi tutti!» con Billy e Fuzzi; film del selvaggio West.
**RADIO.** 14: «La mano che uccide» con Iris Adrian e Frank Jenko.
**VITTORIA.** 16, all'aperto 21.30: «L'amante della morte», capol. drammatico.
**VENEZIA.** 14: «Nessuno sfuggirà», capolavoro. Segue comica.
**BELVEDERE.** 15: «Rivalità», appass. e dramm. con George Brent. Segue Topolino a colori.
**CASTELLO DI S. GIUSTO.** 21.30: «Notorious» (L'amante segreta) con Ingrid Bergman e Gary Grant. Seguirà un eccezionale spettacolo di varietà.
**GIARDINO PUBBLICO.** 21.15: «Il pirata e la principessa» (tecnicolore) con Virginia Mayo, Bob Hope.
**ORATORIO FRANCESC.** (via Rossetti) all'aperto, 21.30: «Taverna delle stelle».
**STADIO** all'aperto. 21: Avanti lui tremava tutta Roma.

## LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Messa in collegamento con la radio Vaticana. 12.10: Musica per voi. 13: Notiziario. 13.20: Quando Napoli canta. 14: Terza pagina. 17.30: Ai vostri ordini. 18: I quartetti op. 18 di Beethoven, 1.o concerto, quartetto dei Radio Roma. 18.30: Radiogiornale dei piccoli; indi: Musica varia. 19.25: Complesso di strumenti a fiato. 19.40: Canzoni. 20: Notiziario. 20.40: Giro ciclistico di Francia: Notizie prima della partenza. 20.45: Orchestra diretta da Percy Faith. 21.2: «Hoop... là!», panorama di varietà. 22.15: Concerto da camera, esecutori: violoncellista Marcello Viezzoli e pianista Luciano Gante;

RETE AZZURRA

Ore 13.20: Orchestra Columbia. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Per i piccoli. 17.30: «Ai vostri ordini». 18: I quartetti op. 19 di Beethoven. 18.30: Musica da ballo e canzoni. 20.40: Giro ciclistico di Francia. 20.45: Echi e riflessi sonori. 21.15: Poesie di ogni tempo: Leopardi. 21.30: Musica operistica.

## STATO CIVILE

MORTI: Lisiak Giulia, a. 79; Tedesco Mario, a. 46; Busetto ved. Pasco Matilde, a. 82; Cazziol Silvestro, a. 59; Pellegrini ved. Albini Angelica, a. 77; Milazzi Ignazio, a. 77; Rodinis Vladimiro, a. 38; Bardi Umberto, a. 46; Saule Rosa, a. 23; Rasem Giovanni, a. 55; Basaluzzo in Allemberger Fabia, a. 29; Legoni Luca, a. 52; Barbariol ved. Redivo Teresa, a. 74; Carli Silvestro, a. 55; Marsetti Adriana, a. 1; Broglia Luigi, a. 48; Niesner in Righi Regina, a. 80; Pattai Luigi, a. 48; Pirona in Liebmann Vanda, a. 69; Potossi Lidia, a. 52; Germanis Giuseppe, a. 65.

MATRIMONI CELEBRATI: Slaus Renato, impiegato con Camocino Renata, impiegata.

MATRIMONI TRASCRITTI: Lewis Donald Eugene, sold. es. amer. con Poropat Arminia, sarta; Catolla dott. Cesare, ingegnere ed. con Miali Esther, casalinga; Pencò Doroteo, meccanico con Medizza Giuseppina, casalinga; Paolin Attilio, autista con Artico Consuela, commessa; Rebeggiani Bruno, meccanico con Bellini Maria, sarta; Mimo Giuseppe, commerciante con Apollonio Erminia, insegnante elem.; Centi Riccardo, pittore con Mian Licia, casalinga; Dreossi Demetrio, impiegato con Ivanisevich Anna, impiegata; Sanson Francesco, impiegato con Orel Ivana, sarta; Accorsi Armando, impiegato con Streicher Nada, casalinga; Waller Gualtiero, ingegnere con Patscheider Silvana, insegnante elem.

Oggi al Supercinema

VIAGGI E TRASPORTI
CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.
ORARI PRINCIPALI PARTENZE:
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA, BRESCIA.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA | Varie corse giornaliere.
PADOVA | (ultime ore 20).
BOLOGNA - Mattino e pomeriggio.
FIRENZE (MESTRE BOLOGNA) martedì, giovedì ore 5.30.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.
TRIESTE - TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).
TRIESTE - MERANO martedì, giovedì, sabato.
TRIESTE - CORTINA - CORVARA - ORTISEI giornaliero feriale dal 30 giugno.
TRIESTE - AMPEZZO - LORENZAGO AURONZO giovedì, sabato, domenica ore 7.
TOLMEZZO - SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
TRIESTE - ARTA - PALUZZA - SUTRIO - RAVASCLETTO - PRATO CARNICO giovedì, domenica.
UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.
UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

MOBILIFICIO
GIOV. PRINCIC - Cormons, tel. 32 costruisce e vende MOBILI solidi, economici, lussuosi, moderni, pronti o su ordinazione. - Facilitazioni

VENTRIERE = BUSTI POST-OPERATORI
BUSTI ORTOPEDICI
PER DEFORMAZIONI DA ARTRITE, DA RACHITISMO, DELLA COLONNA VERTEBRALE, SPOSTAMENTO VISCERI INTERNI (GASTROPTOSI, ENTEROPTOSI) DEVIAZIONI ASSE UTERINO, RENE MOBILE, ECC., ED ANCHE, SPECIALMENTE INDICATI DOPO IL BUSTO GESSATO, FINO ALLA RAGGIUNTA GUARIGIONE PRESSO IL RECAPITO
DITTA ARTICOLI SANITARI FABRIS-PERSI
Piazza dell'Ospedale 5 — Tel. 93-720
OGNI MERCOLEDI' DALLE ORE 9 ALLE ORE 12 UNA MAESTRA SPECIALIZZATA DELLA DITTA
G. FACCIN — UDINE
SARA' A DISPOSIZIONE DELLA SPETT. CLIENTELA.

# VOLARE
## non è viaggiare

Da qualche tempo io non viaggio più. Da qualche tempo, pur spostandomi di paese in paese, pur trasferendomi di nazione in nazione, io non viaggio più. Ecco contrade straniere, lingue straniere, usi e costumi stranieri, cibi stranieri, donne uomini stranieri eccetera avvicendarsi attorno alla mia persona; ecco mutare le latitudini, ecco variare decisamente i climi; ieri dicevo *oui*, oggi dico *yes*, domani dirò *ja* e così via. Ma viaggio? Non viaggio più. Sto, per così dire, immobile come una pietra. Se guardo un atlante geografico avverto un leggerissimo brivido, quasi una sottile vertigine: quanti fiumi, quante catene di monti, quante pianure, quanti laghi, quante città, quanti boschi, dietro le mie spalle! Migliaia e migliaia di chilometri di terra e di strade dietro le mie spalle, da un giorno all'altro. Non ho fatto in tempo a lasciare il caldo sole del meridione ed eccomi nelle nebbie del Nord; non ho fatto in tempo ad indossare la pelliccia, e già è necessario ricorrere all'abito di tela. Ma mi muovo? Non mi muovo. Viaggio? Non viaggio più.

La verità è che da qualche tempo io volo, la verità è che da qualche tempo io mi servo di quel «mezzo da trasporto» che ormai l'uso frettoloso del neologismo indica con lo sbrigativo attributo di «aereo». Da qualche tempo io «prendo l'aereo», ecco. E da quando prendo l'aereo non viaggio più. Se fosse possibile adoperare un verbo intransitivo in senso passivo, ardirei affermare che «non viaggio, ma sono viaggiato», vale a dire che *vengo* viaggiato, vale a dire che *mi si viaggia* (viaggia una cassa? Viaggia una valigia? Una cassa non viaggia, una valigia non viaggia: casse e valigie «sono viaggiate». Così l'uomo in *aereo*, simile a una cassa o a una valigia, non è più soggetto, è oggetto).

Non è viaggiare quello stare chiusi in una sorta di saletta a vetrate, allungati mollemente su una poltrona dallo schienale inclinabile a piacere, nella più assoluta immobilità, a duemila, a tremila a quattromila metri d'altezza: un quasi tenero, remotissimo fragore accarezza lo orecchio per un'ora, due ore, quattro ore (sono i motori che vanno); non un albero al finestrino, non il profilo d'un monte, non il luccichìo d'un corso d'acqua, non il comignolo d'una casa, non un bove, non un contadino, non la ciminiera d'una fabbrica; nulla. Se non ci sono nuvole, giù a basso, la planimetria pigra della terra appare immobile anch'essa, immiserita in una geometria schematica che inghiotte indifferenziati gli aspetti della natura; se ci sono nuvole, giù a basso, tutto si riduce a un monotono galleggiamento su un lago di fumo. Abolito il freddo e il caldo, si vive come in una neutra sala d'albergo: ecco, come nella neutra sala d'un albergo, si beve un bicchierino di cordiale, un liquore, un tè; ecco, come nella neutra sala d'un albergo, si consuma un pasto gentile quanto anonimo (purè di patate, piccata, maionese, dolce); ecco, come nella neutra sala d'un albergo, si legge qualche rivista straniera, qualche giornale di questo o di quel paese. Una sigaretta, uno sbadiglio, un pisolino. Due, tre, cinque, sei ore di poltrona, immobili, finchè il timpano si mette come a gemere, alla tempia, come a trepidare, e vuol dire che si è arrivati, vuol dire che si atterra. Poi la pista, poi il terreno solido dell'aeroporto. Eravate a Roma e siete a Stoccolma, eravate a Stoccolma e siete a Londra, eravate a Londra e siete a Mosca (ma forse a Mosca precisamente no). Di più: eravate in Europa e siete in America, o in Asia o in Africa. E' viaggiare, questo? Non è viaggiare, è essere viaggiati. Come casse, come valigie.

Dove sono le stazioni affollate (o anche deserte), le grandi, le gigantesche stazioni, le piccole stazioni, le stazioncine, per così dire, «sperdute», che sillabavano il mutevole discorso del viaggio? Dove sono le «biglietterie», le code dei viaggiatori agli «sportelli», i facchini di tutte le nazionalità, facchini bianchi, facchini neri, e anche facchini rossi e gialli che sottolineavano l'etnografia del viaggio? Dove sono i vapori che si staccavano dalle banchine del porto, lemme lemme, i gabbiani volando pateticamente nel vapore dei fumaioli, mentre alla riva tutto un balenare di fazzoletti all'aria ci ammoniva che per quindici giorni, per un mese, noi avremmo vissuto una certa stagione fascinosa, gravida di nostalgie, di curiosità, forse di rimpianti e forse di speranze? Volare non è viaggiare.

La lontananza, per esempio, dove è la lontananza? Dov'è quel guadagnarla per gradi sul timbrato sònito del ferro contro la rotaia o nel sincrono palpito della turbina della nave o nel ronzio alacre dei motori a scoppio dell'auto? Dove quel digerire la geografia quasi faticosamente, — in ogni caso secondo una logica progressione, — paese dietro paese, città dietro città, campagna dietro campagna, dialetto dietro dialetto eccetera? Dov'è la «stanchezza del viaggio», la «noia del viaggio», la «difficoltà del viaggio»? Le teste abbandonate sui cuscini o sugli schienali delle vetture dove sono? Le lunghe sieste ai finestrini sulle verdi campagne di giorno, o contro lo specchio nero del vetro, di notte? Dove sono le pagine di carta velina degli orari ferroviari, quel gioco del dito e dell'occhio alla ricerca delle partenze, degli arrivi, eccetera eccetera? E quei laboriosi trapassi da nazione a nazione, quando il treno pare non abbia più il coraggio di proseguire e, quasi riluttanti ad abbandonare il suolo di casa, le ruote si incollano ai binari; e a un certo punto non si capisce bene se i ferrovieri parlino una lingua piuttosto che un'altra e la polizia scruta i viaggiatori quasi sotto gli abiti di ognuno d'essi si nascondesse il ladro che tenta l'espatrio; e si mormora fra i denti: Ma che cosa si aspetta per partire? (E insomma alle soglie d'ogni nuova nazione si fa una lunga anticamera, un'anticamera snervante, che ci ammonisce come finisca un mondo e ne cominci un altro?).

Da qualche tempo non viaggio più, l'aeroplano mi ha immobilizzato. Non ho il tempo di sentirmi dire «buon viaggio» che già mi suona all'orecchio il «bene arrivato». Da qualche tempo non vedo più il mondo. Passo da una Nazione all'altra, come se da una casa mi trasferissi alla casa di fronte. S'è fatto piccolino il mondo, sotto le ali degli aeroplani. S'è ridotto per *chi viaggia in aereo*, ad un gruppo di alberghi posti sia pure a distanza di migliaia e migliaia di chilometri l'uno dall'altro ma che possono essere raggiunti nel soffio labile di poche ore sia l'uno che l'altro. Mi illudo di viaggiare e non sono mai stato tanto immobile, non sono mai stato tanto pietra. E così sentendomi pietra, librato sopra le nuvole, sogno tempi lontani, nei quali viaggiavo realmente, nei quali coprivo grandi distanze, come, per esempio, Roma-Ostia, a piedi; o Addis Abeba-Oletta, in autocarro; o Milano-Roma, in diretto; o Parigi-Costantinopoli, col Simplon; o Genova-Buenos Aires, in transatlantico. A quell'epoca, nel corso d'un viaggio si risolveva il ciclo d'una intera vita. Ogni passo, ogni giro di ruota gommata, ogni chilometro di strada ferrata, ogni giornata di navigazione era un movimento concreto dentro una grande avventura: partire era, al contrario di quanto romanticamente si dice, vivere. Oggi, partire in aeroplano è veramente un poco morire, non per i pericoli che si corrono di precipitare, — poichè i rischi di morte sono forse più grandi in terra ed in mare che non in cielo: — è un poco morire perchè si sta immobili come morti, perchè non si gusta la natura come la gustano i morti, perchè si è un poco ciechi come lo sono i morti, perchè il mondo scompare così come scompare per i morti.

Giusto d'essere morto avevo la sensazione giorni fa, mentre, a quattromila metri d'altezza mi trovavo librato in cielo tra Oslo e Roma tornando in patria. L'aeroplano, uno di quei grossi meccanismi detti Constellation, navigava dentro un opaco silente banco di nuvole. Non si vedeva se non il vetro del finestrino, non s'avvertiva il minimo fremito nè il più lieve sobbalzo, così che si aveva l'impressione di essere murati in un gigantesco blocco di vetro, fermi per l'eternità. Con una certa ironica mestizia dunque io pensavo appunto d'essere morto. Ed i passeggeri dormivano ben disciplinati, seduti l'uno dietro l'altro come si potrebbe stare seduti, cheti ed immoti, in un mondo di là. Quando si udì una voce, una vocina davvero fresca, una vocina davvero esile, qualcosa come un belato od una pizzicatina di violino; e tutti si riscossero. Era un bambino che piangeva; un bambino di forse un anno, a quattromila metri d'altezza (sopra la Danimarca? sopra la Francia? sopra la Germania?) piangeva nel Constellation. E forse protestava così contro quel sospetto di morte che alitava nell'aeroplano. (Questa è la sola avventura di viaggio da quando giro il mondo sopra le nuvole: il pianto d'un bambino a quattromila metri d'altezza).

Ma voi conoscete quel sonetto di Gioacchino Belli che comincia così: Quanto è bello er viaggià, ieri so' stato — n'zino a Castergandorfo... Andare a Castelgandolfo a piedi od in tram, da Roma, è un viaggio più vero che non quello Roma-New York, o Roma-Tokio, o Roma-Casadeldiavolo in aeroplano. Se volete viaggiare, non volate. Attenetevi al Belli.

VIRGILIO LILLI

## RACHELE MUSSOLINI: "LA MIA VITA CON BENIT[…]

# Il principio della fin[…]

### Intrighi di tedeschi alla piccola corte di Salò […] viaggio a Milano - Buffarini-Guidi silurato - Gli […] nimenti precipitano col dilagare dell'offensiva a[…]

XXII

Quando Buffarini ebbe sentore della nuova situazione a lui contraria, venne proprio da me a lamentarsene, disperato. Mi pose davanti la sua rivoltella e con accento drammatico insistè perchè io l'uccidessi, protestando che tutti gli erano ostili, perfino la moglie. Seccata, lo rimandai.

Io continuavo a vegliare intensamente sulla sicurezza di Benito, e avevo ben ragione di farlo, perchè anche alla vigilia del suo successivo viaggio per Milano appresi di un attentato che si ordiva in quella città, ma che fu tempestivamente sventato.

Ancora oggi non mi rendo conto di come io abbia potuto resistere ad un susseguirsi così intricato di insidie. Certi elementi tedeschi, che facevano capo al generale Wolf ed in parte anche all'Ambasciata di Germania, furono certamente responsabili del fatto che da tempo mio marito non riusciva a mettersi in comunicazione diretta con Hitler. Ad un certo momento, per garantirsi del recapito di sue lettere al Fuehrer, Benito fu costretto ad inviare in Germania nostro figlio Vittorio. Altra volta si servì di un addetto alla Ambasciata del Giappone.

Contemporaneamente io dovevo adoperarmi per frenare gli impulsi di molti elementi fedelissimi, che di tanto in tanto, esasperati dalla situazione, si proponevano di organizzare od il rapimento della Petacci o la eliminazione di Buffarini o quella di alcune personalità tedesche, o addirittura colpi di stato, per sostituire i gerarchi ed i collaboratori del duce più invisi alla maggioranza. Azioni di questo genere furono progettate da appartenenti alla Decima Mas, comandata dal Principe Valerio Borghese, dai «Giovani repubblicani» e dagli ufficiali e militi della «Guardia del duce».

«16 dicembre 1944. Ieri sera ho fatto qualche obbiezione a Benito contro il suo viaggio a Milano, ma egli mi ha risposto: «E' troppo tempo che sto chiuso qua dentro, voglio riprendere contatto col popolo». Sono rimasta tuttavia preoccupata, col pensiero fisso a ciò che potrebbe accadere a Milano. Per di più, stamane, egli è partito sul tardi, saranno state le otto, con un cielo sereno che pare un invito speciale per i mitragliamenti aerei».

«19 dicembre 1944. Se non avessi ascoltato io stessa durante questi giorni alla radio le grida di acclamazione entusiastica della folla milanese, quasi non avrei creduto al racconto di Benito che mi ha fatto al suo ritorno. Non è dunque vero

che tutto il Paese è co[…]
smo; non è vero che M[…]
diato da tutti. — In v[…]
fascismo — mi ha detto[…]
pena tornato — non av[…]
to una simile accoglien[…]
ramente singolare, il c[…]
lizia, generale Montag[…]
tenuto personalmente a[…]
viaggio a Milano fino […]
Il «Lirico» era collegat[…]
dio ed in tal modo tutt[…]
saputo all'improvviso de[…]
senza. Dopo il discorso[…]
trionfo, un vero trionfo.[…]
ti della gente? Una mare[…]
enorme che non aveva […]
piaciuto passare in mezz[…]
in piedi sulla macchina[…]
so mi gridava la sua fede[…]
«Nel dirmi questo, com[…]
contarmi tanti altri episo[…]
visita milanese, egli era felic[…]
le ore di abbraccio affettuo[…]
folla gli hanno fatto dim[…]
tante amarezze. Dopo il d[…]
pronunciato al «Lirico», egli[…]
recato ad una mensa popolare, o[…]
ve ha assaggiato le vivande che per iniziativa delle autorità vengono distribuite ai meno abbienti a prezzo modestissimo».

«20 dicembre 1944. Il discorso di Milano ha messo in giro un'aria nuova: anche nell'animo dei più scettici è riaffiorata la fiducia. Le precisazioni di Mussolini sulle armi segrete hanno convinto che egli non si muove alla cieca, ma in base a dati di fatto concreti, che giustificano una certa fiducia nell'avvenire. Con me aveva già parlato dell'argomento nel luglio scorso, al ritorno dal suo viaggio in Germania.

Un vero risentimento provocarono nell'animo di mio marito gli incidenti di una giornata, i cui particolari mi sono rimasti impressi. Fu il 21 febbraio 1945. Come ho già detto, sul finire dell'anno precedente Mussolini aveva espressa la sua sfiducia al Ministro degli Interni Buffarini. Questi gli aveva richiesto un rinvio della propria sostituzione, lusingandosi che il tempo avrebbe lavorato per lui. Ma quella parentesi non poteva prolungarsi troppo. L'indignazione contro il ministro per i suoi intrighi e per i suoi legami eccessivi coi tedeschi, era ormai unanime e traboccante. Perciò il duce, la mattina del 21 febbraio, gli mandò, a mezzo di un funzionario della segreteria particolare, una lettera di congedo: Buffarini, nella villa dove abitava, evitò per molte ore di ricevere il funzionario, allegando vari pretesti, per aver tempo di correre all'aiuto dell'Ambasciata germanica.

Infatti l'Ambasciatore Rahn andò da mio marito per sostenere la causa del Ministro. Non essendo riuscito, chiese almeno un rinvio di tre giorni nell'annuncio del provvedimento. Mussolini reagì e non ammise alcuna proroga, disponendo per l'immediata radiotrasmissione della notizia. Nominò Paolo Zerbino, allora Commissario straordinario per il Piemonte, Ministro degli Interni. Ma apprese contemporaneamente che, d'ordine del generale Wolf, il colonnello Kappler aveva arrestato alcune personalità invise a Buffarini: l'ex Capo della Polizia Tamburini ed il funzionario Apollonio. Irritato per queste intromissioni, inviò energica protesta al generale Wolf ed all'Ambasciatore Rahn a mezzo del Sottosegretario agli Interni e del vicesegretario del Partito, Bonino.

Altre sostituzioni erano imminenti nelle gerarchie del Governo e del partito, quando, con l'inizio della primavera e la ripresa dell'offensiva anglo-americana, gli avvenimenti cominciarono a precipitare.

«11 aprile 1945. Queste giornate di primavera si annunciano cariche di sinistri presagi. Sembra quasi che la vita intorno abbia perso ogni significato e le giornate trascorrano solo nell'incubo di una terribile prospettiva. Tanta gente si rivolge a me per chiedere consiglio, per avere notizie. Posso rispondere solo che partiremo tutti ma non so nemmeno per dove. I bagagli che preparo sono molto leggeri, perchè poca roba abbiamo qui a Gargnano».

«15 aprile 1945. Oggi Benito era proprio triste: più che di se stesso e di noi, parlava del domani della Italia: «Credi, c'è qualcosa nel popolo italiano che non può perire e che non perirà mai. Nemmeno gli italiani, per quanto facciano, possono distruggerlo, perchè legato a tutto il nostro passato». Mi ha informata che forse egli partirà per primo, poi noi lo raggiungeremo. Ha accennato alla possibilità di una estrema resistenza in Valtellina, e non ho voluto contraddirlo».

RACHELE MUSSOLINI

Copyright International Features, «Giornale di Trieste» - Ed. Mondadori

TEL AVIV STA VIVENDO GIORNATE DI ANSIOSA TREGUA. QUI DEI BAMBINI GIUOCANO NELLA STRADA PROTETTI DA UN MURAGLIONE COSTRUITO PER PROTEGGERLI DAI FRANCHI TIRATORI ARABI

## IL QUARANTOTTO A TRIESTE

# Il 23 maggio una flotta italiana getta le ancore al largo della città

Il 23 maggio 1848 una flotta alleata italiana, che batte bandiera tricolore ed è comandata dall'ammiraglio sabaudo Albini, fa la sua comparsa davanti a Trieste. Il fatto da due mesi era atteso con animo ben diverso da parte dei gruppi politici dell'ambiente triestino.

Il partito governativo, un po' tedescofilo perchè la Corte di Vienna era tedesca, un po' cosmopoliteggiante perchè rappresentava gli interessi di una colonia cosmopolita, dopo la grossa paura provata il 23 marzo, era vissuto nella preoccupazione continua per questo secondo ritorno minaccioso delle armi italiane e della rivoluzione italiana. Ancora ai primi di aprile, a detta di un osservatore attento e bene informato quale il Valussi, la comparsa della flotta avrebbe provocato lo sbandamento di quel partito ed un tracollo del dominio austriaco a Trieste e nell'Istria. Invece i lunghi indugi ed il trascorrere delle settimane lavorarono in suo favore. Nella seconda metà di aprile vennero i successi delle armi austriache nel Veneto ed il rafforzamento generale del governo e dell'apparato militare. A Trieste giunsero rinforzi militari e furono costruite in fretta opere di fortificazione all'ingresso del porto. Contemporaneamente le pressioni politiche e poliziesche contribuivano ad eliminare dalla Guardia Nazionale triestina ogni influenza degli elementi liberali nazionali.

Non per questo cessarono le paure, ed è noto che durante la rivoluzione quarantottesca il fattore paura, nei ceti abbienti più conservatori, fu spesso elemento decisivo per gli orientamenti politici. A Trieste in particolare non cessò, nei gruppi austrofili, quella specie di ossessione continua, per cui sopra ogni cosa e ad ogni costo appariva loro necessario premunirsi e salvarsi dalla «rivoluzione» e dalla «repubblica», le quali poi, a Trieste, erano sinonimi di «Italia». Perciò, quando una nuova forza politica non italiana si presentò all'ambiente triestino, il partito governativo locale le si gettò in braccio con entusiasmo, quasi si trattasse di un'ancora di salvezza. La nuova forza — o per lo meno quella che allora venne creduta tale — fu la Confederazione Germanica.

E' noto che il Congresso di Vienna nel 1815 aveva stabilito di costituire la Confederazione Germanica. Il governo austriaco, per controbilanciare la influenza della Prussia, vi aveva immesso anche quelle tra le sue provincie non tedesche, che prima della bufera napoleonica avevano fatto parte del Sacro Romano Impero. Tra queste c'era Trieste. Ora, nel 1848, i liberali tedeschi si proposero di sostituire alla «Confederazione dei Principi» una «Confederazione dei popoli», il cui organo promotore doveva essere rappresentato da un'Assemblea Costituente convocata a Francoforte. Le elezioni per quest'assemblea furono indette in tutto il territorio che i trattati del 1815 avevano attribuito alla Confederazione — a quella «dei Principi» per intenderci — vale a dire anche in provincie nazionalmente non tedesche.

Nella nostra città i caporioni del partito austrofilo, tra i quali il prussiano Bruck, direttore del Lloyd, appoggiati dal governatore Salm, diventarono subito ardenti «francofortiani», si riunirono in una Giunta Centrale, sbrigarono tutti i lavori preparatori ed infine il 10 maggio procedettero alle elezioni dei due deputati che furono lo stesso Bruck ed un altro tedesco, Burger.

Così all'arrivo della flotta italiana il partito austrofilo è preparato materialmente e diplomaticamente a fronteggiare gli eventi. Poichè corre voce — ed i giornali la raccolgono — che i comandanti italiani non si propongano di iniziare atti di ostilità o sbarchi, ma piuttosto d'incoraggiare con la propria presenza nuovi tentativi insurrezionali; quando le navi compiono qualche movimento sospetto, si risponde subito con gran sfoggio di Guardie Nazionali schierate lungo le rive. Evidentemente si vuole dimostrare la fedeltà del Corpo e perciò della città all'Austria. La stampa governativa batte anche insistentemente su questo tasto.

Da eventuali atti di ostilità poi il governo locale tenta di tutelarsi mettendo in moto gli interessi internazionali rappresentati nel portofranco ed in particolare lo spauracchio della Confederazione Germanica. I consoli dei vari Stati germanici, infatti, dichiarano all'ammiraglio Albini che ogni atto ostile contro Trieste sarebbe stato considerato come atto di ostilità compiuto contro la Confederazione stessa.

Così la flotta si limita a compiere evoluzioni, talvolta getta le ancore a breve distanza dal porto, parte per incrociare davanti alle coste istriane, ma non compie alcuna azione decisiva. Solo più tardi fu proclamato il blocco di Trieste.

Nel campo dei nemici dell'Austria, certo le speranze si ravvivarono al comparire della flotta; è credibile anche che in quei momenti sia fiorito qualche romantico complotto e che siano corsi dei rapporti fra i gruppi di cospiratori e l'Albini; però movimenti positivi non ci furono nè a Trieste nè nell'Istria. Ed il fatto non ci può meravigliare: il momento tatticamente e psicologicamente più favorevole per la rivoluzione era passato; i liberali delle piccole città istriane attendevano probabilmente che la scintilla partisse da Trieste, ma gli elementi rivoluzionari di Trieste erano stati identificati e dispersi fin dal marzo precedente.

La storia, dunque, per questa spedizione navale del '48 non può registrare fatti clamorosi, come operazioni militari o rivoluzioni. Tuttavia gli avvenimenti che abbiamo illustrato, nel gioco delle reciproche influenze, ebbero un'importanza considerevole sull'evoluzione politica dell'ambiente triestino. Ed ecco in quale senso.

Già l'assolutismo del Metternich, con le sue tendenze centraliste e germanizzatrici, aveva dato l'impressione all'elemento italiano che la minaccia alla propria esistenza nazionale venisse dal germanesimo perciò, già prima del '48, si era delineato a Trieste un conflitto di carattere nazionale fra italiani e tedeschi. Anzi i due partiti locali si chiamavano fin d'allora «partito italiano» e «partito tedesco».

L'affacciarsi della Confederazione Germanica alla vita politica triestina acuì il conflitto fra questi due partiti. Tra i liberali italiani di Trieste si erano delineate, pure ai tempi dell'assolutismo, due tendenze corrispondenti a due mentalità diverse. Gli uni consideravano lo Stato austriaco come una realtà politica destinata a perpetuarsi nel tempo e ad assolvere una sua missione storica, e costoro pensavano di poter risolvere il problema dell'unione politica della città italiana con lo stato non italiano mediante forme autonome e liberali, tali da garantire appunto la propria esistenza nazionale. Gli altri invece prevedevano una prossima distruzione dell'Austria per opera delle varie rivoluzioni nazionali dei singoli popoli e naturalmente guardavano all'Italia.

Ora tutte e due le tendenze si sentivano gravemente minacciate dal nuovo pericolo germanico. I moderati-riformisti temevano che l'unione alla Germania annullasse i vantaggi attesi dalla costituzione austriaca ed aggravasse la minaccia di una germanizzazione che pesava da tempo sulla città italiana. I radicali rivoluzionari consideravano l'unione alla Germania come una semplice sostituzione di un dominio straniero con un altro; tanto più che a capo dei «francofortiani» c'erano proprio le stesse persone, il governatore Salm, il Bruck, ecc., alle quali il regime assolutista aveva assicurato in città una posizione di privilegio. L'Austria, in crisi, proprio allora sembrava prossima allo sfacelo; la nuova Germania nascente poteva garantire a quelle persone di conservare sotto altra veste la propria prevalenza sull'elemento liberale italiano.

Nessuna meraviglia perciò che da questo momento in poi sia l'ala destra riformista, sia quella sinistra radicale e rivoluzionaria del «partito italiano», sentano il bisogno di associare i propri sforzi e di operare unite di fronte al pericolo germanico. Da questa esigenza di unità per la difesa nazionale contro il germanesimo minacciante, nasce l'associazione tipica del Quarantotto triestino: La Società dei Triestini. L'iniziativa per la sua costituzione partì da un giovane, Francesco Hermet, il futuro leader dell'irredentismo triestino, e tra i promotori troviamo i nomi di Felice Machlig e di altri che ritorneranno pure nella storia dell'irredentismo triestino e tra i promotori troviamo i nomi di Felice Machlig e di altri che ritorneranno pure nella storia dell'irredentismo. A costoro però troviamo associati i nomi dei futuri conservatori austrofili del «partito italiano» e primo di tutti Pietro Kandler, acclamato presidente della Società, fino dalla prima riunione.

Il Kandler nel discorso inaugurale pose le basi di quello che doveva essere il programma ufficiale dell'associazione: fedeltà all'imperatore e devozione alla costituzione, ma anche amministrazione locale autonoma e conservazione dei privilegi tradizionali di Trieste, cioè del portofranco. Invece l'atteggiamento antigermanico si rivelò subito vivacissimo: «non una pietra si doveva portare all'edifizio di Francoforte». Siamo agli antipodi della Giunta Centrale e dei circoli governativi.

Con la costituzione delle due associazioni politiche, la Giunta Centrale e la Società dei Triestini, entriamo nel vero e proprio esperimento costituzionale della Trieste Quarantottesca. Da questo momento in poi assistiamo ad una lotta continua che contrappone i due gruppi in tutti gli atti della vita politica. Nel corso dell'estate, dopo i maneggi quasi privati delle poche persone che nominarono i deputati a Francoforte, si ebbero due atti elettorali e da questi dovevano uscire nuove esperienze ed il travaglio di una nuova crisi politica di più vasta portata.

CARLO SCHIFFRER

GIANNI CUCELLI, DURANTE L'INCONTRO CON IL CECOSLOVACCO DROBNY CONCLUSOSI CON UNA BELLA VITTORIA DELL'ITALIANO AL TORNEO TENNISTICO INTERNAZIONALE DI WIMBLEDON

## Erich v[…]
### torna a[…]

VIENNA, giugno — […] bienti artistici viennesi […] del cinematografo in pa[…] si attende con interesse il […] no, annunciato per i primi del mese venturo, del noto attore e regista Erich von Stroheim. Attualmente egli si trova in Francia per girare alcune scene di un nuovo film, «Segnale rosso» che sarà completato Vienna, dato che parte della vicenda si svolge in Austria.

Il film tratta di un medico austriaco che perde in modo tragico la moglie e, vittima di uno stato psicologico anormale, affronta sofferenze gravissime. La parte della moglie è sostenuta dalla signora Stroheim, Denise Vernae, di origine franco-canadese.

Von Stroheim manca da Vienna, sua città natale, da circa 30 anni. Dopo la fine della prima guerra mondiale, smessa l'uniforme di tenente di cavalleria, emigrò negli Stati Uniti. La stessa uniforme la risfoderò due anni più tardi nel suo primo film «Donne viennesi».

vo[…]
toria […]
1912, Borg[…]
posto («Tour» […]
Pratesi, che domin[…]
ria turisti-routiers, fu […]
caduta che molti affermar[…]
del tutto fortuita.

### Un corridore-gentiluomo

1913-1914. Il belga Thys, uomo da «Giro di Francia», si impose con la autorità della sua potenza fisica. Ma nel 1913 il padovano Micheletto vinse la prima tappa e probabilmente si sarebbe affermato anche nella seconda, se l'imponderabile non l'avesse lasciato al margine della strada con la bicicletta in pezzi. singolare tipo di corridore gentiluomo il Micheletto. Si trovava a Parigi per diporto ed istruzione, e partecipò al «T"our» quasi per celia. Ed

pe[…]
di […]
1927-[…]
primegg[…]
ria isolat[…]
Martinetto […]
corsa dei «[…]
guente il mo[…]
Giuseppe Pance[…]
ville nel «Tour». […]
pure riuscì a dare […]
citore Dewaele e si c[…]
o avanti a Demu[…]
Binda (al pari di G[…]
aveva mai mostrato […]
tie per il «Tour» c[…]
minato di trabocch[…]
pò soltanto nel 1930[…]
ragliò tutti; poi, […]
sequela di incident[…]
vizio di Learco Gu[…]
rono le difficoltà […]
certo colpa di Bin[…]
riuscì a battere L[…]
do di Parigi, chè[…]
già campione del […]
ammirevole. Leducq vinse per poco su Guerra e Magne. Ma «Antonine national» si affermò l'anno di poi davanti a Demuysère, mentre Pesenti, brillantissimo sulle salite, finì terzo a 22' dal vincitore.

1932: nuova vittoria di Leducq che lasciò il tedesco Stoepel a 25', Camusso a 28' (il piemontese alternò, com'era sua abitudine, prestazioni prodigiose ad altre del tutto oscure), Pesenti a 38'. Barral, giunto ottavo, fu primo degli individuali. Due forature sull'Aubisque furono fatali, nel 1933, a Learco Guerra. Il quale in quell'anno andava forte anche in salita. L'italiano fu battuto per 4' da Speicher, mentre il giovanissimo Martano finì terzo a 5 minuti e 30". Altra vittoria di Antonino Magne nel 1934 e sfortunate quanto fulgide imprese dell'isolato Martano. Il quale giunse secondo a 25' dal campione francese. Morelli si classificò al sesto posto.

### L'anno di Bartali

Martano e Camusso crollarono inaspettatamente l'anno seguente e rimase Morelli a contendere la vittoria al Belga Roman Maes. Ma scarsamente aiutato, pur primo sui valichi alpini, l'italiano dovette accontentarsi del posto d'onore a 17 minuti dal vincitore. Suo fratello Silver Maes si affermò trionfalmente davanti a Magne e Verwaecke nel 1936, dopo il ritiro degli italiani.

Il 1937 fu l'annata di Gino Bartali. Per meglio dire l'anno che precorse la vittoria del campione toscano e che ne rivelò la tempra leonina. Nettamente primo sui valichi pirenaici, Gino Bartali cadeva rovinosamente in discesa, prendendo un bagno non desiderato in un gelido torrente. Ferito ed infreddato, continuò nelle tappe seguenti con coraggio e tetragona speranza e gli fu gregario affettuoso quel corridore estroso e generoso che era Camusso. Ma «Gino» dovette alla fine rassegnarsi al ritiro. Il «Tour» fu del francese Lapebie, e la giuria faticò le sette proverbiali camicie per farlo rimanere appannaggio del corridore di Bordeaux. La squadra belga (quando Silver Maes era ancora in testa alla classifica) si ritirò in segno di protesta. Secondo a Parigi, dopo aver primeggiato in salita, fu l'individuale Vicini, e Camusso quarto pur avendo perduto parecchio terreno per essere di ausilio a Bartali.

Ma fu la competizione del 1938 la più clamorosa affermazione collettiva ed individuale italiana. Bartali vinse con il piglio e la sicurezza del grande campione e nella sua scia la intera squadra in tricolore si comportò mirabilmente, tanto da classificarsi prima tra le Nazioni in lizza. Poi la seconda guerra, la lunga stasi, la ripresa con il «Piccolo Giro di Francia» vinto da Giulio Bresci, il «Tour» 1947, che poteva esser vinto dagli italiani — Ronconi e Brambilla ne avevano davvero tutte le possibilità — e che invece nell'ultima tappa si risolse con un colpo di mano tipicamente alla francese. Tutti avevano lavorato dapprima per Vietto; «in extremis» furono tutti agli ordini di Robic, il corridore più fresco e più dotato di mezzi. Lavorarono tanto bene, squadre regionali comprese, da lasciare Ronconi e Brambilla scornati e furenti a guardare la vittoria che posava i suoi lauri su altra fronte...

Quest'anno Bartali ritorna al «Tour» con una squadra in gamba, con dieci anni di più, ma con un bagaglio di esperienze e con la passionaccia inalterata. Perchè «Gino», nonostante le apparenze scanzonate, è atleta puntiglioso ed orgoglioso. Potrà vincere il suo secondo «Giro di Francia»?

GIULIO TRAMBALLI

# A New York, non a Londra ordinati i vestiti del Negus

NEW YORK, giugno — Una grande sartoria di Madison Avenue (che ora sta diventando la vera via della eleganza discreta, lasciando indietro la Quinta Avenue, dai negozi troppo vistosi) ha avuto da Hailé Selassié I, imperatore d'Etiopia, l'ordinazione d'un intero guardaroba europeo. Il proprietario della sartoria è Kapa Davidoff, un ex-capitano degli Zar, e il disegnatore e tagliatore dei vestiti è un americano d'origine italiana, tal Salvatore Paolucci: vera immagine dell'industria del vestiario a New York, che ha maestranze composte di emigrati russi e italiani principalmente.

L'ordinazione comportava tre completi da sera, due bianchi e uno blu notturno, un vestito di flanella grigia, un altro di tessuto a striscie, un terzo con filetti rossi, un completo blu da passeggio, e un vestito leggero d'estate grigio anch'esso con striscie incrociate. Tutti questi vestiti hanno doppio petto. Inoltre vi erano incluse due giacchette da sport di cascemir, una a spina di pesce, e due paia di calzoni da casa, uno color marrone e uno grigio, nonchè due cappotti, uno blu e uno grigio chiaro, a doppio petto con saccocce esterne.

Tutto questo non avrebbe grande importanza, salvo che per la sartoria, se non fosse il fatto che l'Imperatore d'Etiopia ha ordinato per la prima volta a New York, invece che a Londra, il suo guardaroba «perchè voleva uno stile più conservativo di quello inglese».

La ragione dello stile «conservativo», evidentemente, non può esser presa sul serio. E' semplicemente impossibile essere più conservatori di una vecchia sartoria di Londra! Lo interesse della notizia sta in quello di cui è simbolo. La vittoria fa predominare gli Stati Uniti in tutte le cose, anche in quelle in cui non hanno naturalmente un predominio. Quante sciocchezze hanno insegnato quei professori e scrittori di storia, che pretendevano mostrare che le vittorie non contano nulla! Le vittorie militari, invece, hanno avuto una enorme influenza sulla fortuna dei popoli, anche nei campi più inaspettati. I calzoni lunghi furono imposti all'Europa dalle vittorie di Napoleone, e i sistemi della filologia tedesca si sparsero nel mondo in seguito alle vittorie di Moltke.

Se la Russia vincesse il suo duello con gli Stati Uniti per il dominio del mondo, vedremmo forse i baffi alla Stalin passare l'Oceano e la camicia pendente fuori dei calzoni all'uso del mugik diventare l'uniforme di tutti gli intellettuali, desiderosi di esser graditi ai nuovi padroni. Già in America sbucarono fuori qualche ragazzetta e qualche studente con questa moda.

Il numero degli studenti stranieri che vogliono venire a studiare negli Stati Uniti è superiore non soltanto a quello degli anni passati, ma alle capacità delle aule e delle biblioteche degli Stati Uniti. Tutti i pretesti son buoni per venire a studiare negli Stati Uniti. C'è persino chi intende venirvi per studiare arte.

Il curioso è poi che quelli che cercano il segreto della vittoria negli Stati Uniti, finiscono per rivolgersi spesso ad elementi europei trasmigrati qui, come è accaduto all'Imperatore d'Etiopia, che volendo un disegno più conservativo di quello inglese per i suoi vestiti, ha bussato alla porta d'un russo e si è servito di mani italiane.

GIUSEPPE PREZZOLINI

## Fervido interesse di critica intorno alla XXIV Biennale

VENEZIA, 28 — La XXIV Biennale, che riscuote tanto successo di pubblico, ha suscitato interesse vivissimo anche nel campo critico. Il catalogo, che può essere considerato un'antologia sull'arte contemporanea e che raccoglie testi di Arcangeli, Argan, Barbantini, Benco, Borgese, Branzi, Carrà, Cognit Huggier, Hanfstaengh, Longhi, Read, Venturi e di altri studiosi italiani e stranieri, è quasi esaurito e se ne sta preparando la seconda edizione.

Vivo interesse ha destato anche il catalogo dedicato alla Mostra degli impressionisti, che, oltre alla introduzione di Lionello Venturi, reca uno studio completo di Rodolfo Pallucchini sugli artisti e sulle opere presenti alla Mostra. A cura del British Council, è stato pubblicato in questi giorni un catalogo speciale dedicato alla Mostra di Turner.

«Vernice», la rivista triestina diretta da A. Mattei, è uscita con un numero speciale dedicato alla Mostra di Venezia, con ampi scritti di numerosi criti, fra i quali Borgese, De Grada, Stuparich, corredati da un centinaio di illustrazioni.

La rivista «Ulisse» dedicherà alla Biennale il suo prossimo fascicolo, nel quale saranno pubblicati saggi di Lionello Venturi sull'Impressionismo, di Umbro Apollonio sulle retrospettive, di Giuseppe Marchiori sull'arte italiana, di Faldi sulle Mostre straniere e di G. C. Argan sull'astrattismo.

Anche «Emporium» la ben nota rivista d'arte e di cultura, uscirà in numero speciale dedicato alla Biennale. «Les Arts Plastiques» di Bruxelles, una delle più notevoli riviste d'arte d'Europa, ha in preparazione un numero doppio dedicato esclusivamente alla Biennale di Venezia con articoli di critici stranieri; così pure la ben nota rivista «Du» di Zurigo.

Finora sono apparsi sulla Biennale veneziana, oltre duecento articoli di quotidiani e settimanali italiani e stranieri.

...IGIANATO L. 15

...ignori e signore, via Ro-... Confezione accurata, ri-... eventuali ordinazioni a ri-... domicilio. 48658 CC

...TE D'IMPIEGO L. 15

...oniere già pratico cercasi. ...D, UPI.
...mezzolavorante capacissimo ...ercasi subito. Via Conti 26.
... aiuto praticissima camice... prontamente Franchi, via ... 49359 D
... assolto III commerciale, ...ssumerebbesi prontamente. ...iate Cass. 14761 D UPI.
...inile facile rimunerativo, ...ere Eura, Redi 23, Firenze.
...A cercasi, salone Italia, ...10. 49356 D
...A cercasi, via XXX Otto-... 49316 D
... albergo, conoscenza lin-...i piani pratico caldaia, ...ercansi. Offerte dettaglia-...3 D, UPI.

...MERE E PENS. L. 15

...n moglie cerca matrimo-..., vicinanze Roiano, am-... possibilmente in Gretta, ...UPI.

**CAMERA** possibilmente vuota, comodo cucina, pagando bene, cercano coniugi giovani. Pascoli 8, tel. 91209.
**CONIUGI** cercano camera anche non lussuosa, indifferente se periferia. Cassetta 14726 E, UPI.
**GIOVANE** solo privo conoscenza cerca stanzino presso piccola famiglia, possibilmente con vitto. Cass. 14734 E UPI.
**SIGNORA** cerca camera matrimoniale possibilmente città. Cass. 14737 E UPI.
**STANZA** presso distinti cerca commerciante solo. Cass. 14764 E UPI.
**STANZA** matrimoniale Barcola cercasi. Cass. 14760 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

**MATRIMONIALE**, pranzo, eventualmente salotto, bagno, telefono, cucina, affittasi ufficiale alleato. Ind. UPI 61282 F.
**MATRIMONIALE**, bagno, comodo cucina, affittasi distinti, preferibilmente americani. Offerte Cass. 14759 F. UPI.
**MOBILIATA** lussuosa, centralissimo, telefono, bagno, presso distinta signora affittasi distintissimo. Cass. 14738 F, UPI.
**MOBILIATA** affittasi distinto, escluso donne. Viale XX Settembre 57, Casali.

G ISTRUZIONE L. 15

**BERLITZ** School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2.
**INSEGNANTE** dà lezioni inglese, tedesco. Assume traduzioni. Corso Garibaldi 3, quarto. 49336 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

**BORSA** pelle con scarpe vestito e oggetti cresima dimenticata sul tram 6, domenica. Mancia. Ind. UPI 61337 H.
**LAUTO** compenso rinvenitore orologio oro tasca, smarrito venerdì 25 ore 8, tratto XX Settembre, Gatteri, Battisti, Carducci, piazza Dalmazia, Commerciale, angolo via Udine. Telef. 29944 Trieste.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

**AGENZIA** Stefanelli Cavana 13, quartier. scamb., stanze vuote mobiliate, affittans.
**CAMERA** con focolaio, tutto conforto, esente affitto, scambiasi con quartierino, oppure uguale. S. Zaccaria 4, corte.
**CASETTA** campagna affittasi volendo buffet stagionale. Cass. 14756 I, UPI.
**LOCALE** adatto deposito calzature cercasi. Telefonare 90948. 999 I
**LOCALE** vasto centralissimo, con grande retrobottega adatto negozio, esercizio pubblico, uffici, ecc., cedesi prontamente. Cass. 14733 I, UPI.
**STANZA** distinto affittasi, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

**AGOSTO**-settembre cercasi Trieste oppure Opicina appartamento o villino oppure due tre stanze. Scrivere indicando pretese. Cass. 14736 L, UPI.
**APPARTAMENTO** mobiliato due stanze, bagno cucina, elegante, cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 74-92.
**APPARTAMENTO** 3-4 stanze bagno cucina cerca ufficiale americano. Telef. 5371

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

**ALCUNI** vestiti estivi figura snella giacca noce prezzi bassissimi vend. Indirizzo U.P.I. 49360 M.
**BAGNO** completo vasca scaldabagno Junker a gas, grammofono valigie vendonsi. Oriani 2, primo. 61334 M
**CUCCIOLI** foxterrier vend. Stuparich 12 primo piano. 49354 M
**FRESCO** vestito bellissimo statura media vend. Paduina 8, porta 15.
**LIBRI** d'arte, storia, letterature varie, enciclopedie, acquista Libreria Saba, via S. Nicolò 30. 48920 N
**MACCHINA** cucire perfetta buonissima, vend. occas. vera. Sonnino 67, portinaia.
**MACCHINA** cucire perfettissima, ghiacciaia, cassaforte, vend. Molino Vapore 4, magazzino. 49345 M
**MACCHINE** cucire famiglia sarto calzolaio acquisti, vendite, riparazioni. Slataper 16. 48856 M
**PELLICCIA** volpe rossa vend. metà prezzo causa partenza. Ginnastica 21-II, s.
**SUSTE** metalliche nuove adatte sposi, pronte, su misura 4000. Madonnina 23, interno, Furlan. 49366 M
**TAVOLO** saliscendi manichino vestiti signora vend. Ruzzier, Tarabochia 1.
**VALIGIA** cuoio altra più piccola vend. Tel. 26625. 49335 M
**VESTITINI** seta, velluto, lana, blusetta, mantelli, pellicce statura piccola snella, mantello pioggia, giacche uomo lavoro tela camicie, calzoncini, vend. prezzi bassi causa partenza. Viale Sonnino 70, secondo, interno, Tomassini.
**VESTITO** uomo lana, bollitore gas. vend. Cadorna 5, primo, destra. 49346 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

**A. BOTTIGLIE** fiaschi damigiane acquist. Vittori Rismondo 9 A tel 8008. 42547 N
**TAGLIERINA** a ghigliottina, coltello 120 cm. minimo, cerc. Telef. 29507.
**VASI** usati tipo benzina, buone condizioni, comp. Telefonare 39-94.

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

**CAMERA** letto matrimoniale acquistasi d'occasione. Esclusi mediatori e rigattieri. Tel. 93110. 49350 NN
**CAMERA** matrimoniale vend. qualunque prezzo. Giulia 28, pianoterra, porta A.
**CAMERE** cucine lussuose comuni lavorazione accurata vend. Fonderia 10, interno, falegnameria.
**CAMERE** matrimoniali e singoli pezzi, occasione, facilitazioni. Pondares 19, fal.
**CUCINA** moderna 38 mila, scrivania con saracinesca, poltrona vend. Ginnastica 54, mezzanino, destra. 49337 NN
**CUCINE** artigiano Giglietta, via Conti dodici, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazioni pagamento. 002 NN
**CUCINE** bellissime diversi tipi, buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento. Falegnameria Silico, via Sterpeto 4 (laterale via Conti). 002 NN
**DIVANO** mogano in pelle due seggiole vend. Tor San Piero 2-19. 49314 NN
**FABBRICA** mobili Deconi, via Tesa 38. Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
**GRANDE** svendita matrimoniali diversi tipi, prezzi sottocosto, anche facilitazioni pagamento. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27, attenzione all'indirizzo.
**LIBRERIE** bar modernissime, facilitazioni pagamento, vende falegname via della Scaletta 8, traversale Rivo. 49129 NN
**MATRIMONIALE** moderna bellissima in panniforti vend. grande occas. Molinovento 44, pianoterra.
**MATRIMONIALE** 4 porte panniforti garanzia vend. occas. Pascoli 6, corte, fal.
**MATRIMONIALE** lussuosa 4 porte noce nuova panniforti ordinata garanzia vendesi urgente completa 130.000 trattabili. Veltro 27, primo (vicino Ippodromo).
**MATRIMONIALE** lussuosa panniforti garantita vend. prezzo rarissima occasione. Via Fontana 4, interno.
**MATRIMONIALE** 2 armadi suste imbottite, radiogrammofono Marelli, Tesa 59.
**MATRIMONIALE** bellissima vend. presso fabbricazione. Falegnameria Toti 19.
**MATRIMONIALE** noce bellissima lavorazione accurata, garantita, vend. Fornace 3, falegname. 49340 NN
**MATRIMONIALE** nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel 93294. NN
**MATRIMONIALI** nuove bellissime quattro porte panniforti eventuali facilitazioni pagamento. Pacinotti 11.
**MOBILI** cucina alcuni usati vendonsi. Via Felice Venezian 26, quarto.
**PIANINO** ottimo stato vend. privati. Via Porta 7, secondo, destra. 49355 NN
**PIANINO** germanico quasi nuovo vendes. occas. Carducci 32-II 002 NN
**PIANO** Cerli ottimo stato vend. Industria 6, Novak. 49323 NN
**SALA** pranzo moderna lussuosa vend. partenza. Foscolo 38 presso Orsetti.
**SCRIVANIA** vendesi, Valdirivo 42, terzo destra. 49319 NN
**SCRIVANIA**, tavolino, macchine, telefono, poltroncine legno per posteggio vend. Telefonare 3485. 49329 NN

OO ALIMENTARI L. 20

**REFOSCO** duro e dolce. S.A.T.E.V.I., via P. Severo seconda galleria. 49080 OO

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

**IMPORTATRICE** lubrificanti cerca rappresentante pratico ramo bene introdotto provincia Gorizia. SIMPO, Flaminia 133, Roma. 5570 P
**PRODUTTORE** per Trieste e Provincia, realmente introdotto ramo vini, cerca seria ditta con esclusive importanti, stipendio e provvigione. Offerte dettagliate Cass. 14492 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

**ALFA** 500 perfetta ql. 50 1,300,000 vend. Imbriani 3, primo, radio. 49356 Q
**AUTOCARRO** 60 ql. circolante efficiente vend. 150.000. Visintini, Fonderia 8.
**BALILLA** furgone perfetta vend. Sonnino 42, officina. 61403 Q
**BARCA** vela, motore Diesel, quasi nuova, vendesi quarto suo valore effettivo. Informazioni custode Club Adriaco, Sacchetta. 14420 Q
**BICICLETTA** uomo 12.000 altra ragazzetta vend. occas. Bosco 12, magazzino.
**BICICLETTA** uomo tipo sport vend. Bosco 40, Ferrari. 49317 Q
**BICICLETTA** Ganna corsa vend. Via della Zonta 9, terzo. 49361 Q
**CUCCIOLO** senza bicicletta occasione vend. Rivalto 2. 49315 M
**FIAT** 515 camioncino vend. Telefonare 93-481. 61331 Q
**GILERA** motocarrozzino ottimo stato, tipo super sport, prezzo conveniente vendesi. Falegname Cecconi, Media 31, telefono 94344. 49331 Q
**GOMME** 900 per 16 a lire 5000, 930 per 20 vend. Zerial, Bar Botteri, via Carducci 14. 61335 Q
**MOSQUITO** con senza bicicletta, altro N.S.U. 40 mila vend. F. Severo 5, off.
**MOTO** Gilera 220 cmc. ottimo stato vendesi 90.000. F. Severo 5, officina.
**MOTO** Norton 500 messa nuovo vendesi. Garage Cassinari, Regina Elena.
**MOTO** 250 vend., scambiasi Cucciolo. Sonnino 49, tel. 90580.
**MOTOLEGGERA** come nuova, minimissimo consumo, 90.000. Volta 2 porta 5.
**TOPOLINO** B. L. apribile ottimo stato vend. Via Trento 8, magazzino.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

**BAR** gelateria, trattorie, birreria buffet, spacci vino, negozio commestibili, vend. Meneguzzi, Taverna, Goldoni 9.
**PRENDEREI** consegna rivendita tabacchi, latteria, trattoria od altro. Cassetta 14727 R, UPI.
**UDINE** causa partenza vend. industria costruzioni meccaniche compreso immobile cedo 50% azioni industriali 9.000.000, reddito garantito 10%. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60. Udine.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

**APPARTAMENTO** condominio posizione centrale 4 stanze acquisterebbesi scambiando con altro, affitto 2 stanze cameretta e poggioli, posizione soleggiata. Scrivere dettagliatam. Cass. 14739 S UPI.
**BUTTRIO** vicinanze vend. villa nuova libera vani 12, due appartamenti, 1800 mq. terreno 2.300.000; a 8 km. Udine villa padronale, parco, colonica 25 campi, 6 milioni 500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5566 S
**CONPRAVENDITE** case, appartamenti, terreni, AMMINISTRAZIONE POLLUCCI, Mazzini 15, telefono 7717. 43328 S
**QUARTIERINO** villa Barcola cedesi prelevando mobilio, altro vuoto villa San Giovanni condominio, occupato; via Giulia, stabile 16 quartieri 2 negozi centro, vend. 2.300.000. Telefonare 3815.
**VILLA**, quartiere condominio acquistasi purchè libero. Cass. 14660 S, UPI.

U MATRIMONIALI L. 30

**40-ENNE** funzionario statale, buonissima posizione, casa arredata, sposerebbe affettuosissima, piacente, anche nullatenente. Cerri, Fossati 21, Bologna.

## ...ottatori ...lverde

...pali dell'odierna ... al trotto, che avrà ...0.30, risultano iscritti ... scuderia Castelverde ... questi giorni a Montebello: ...pino e Banzuolo. I primi due saranno con tutta probabilità in lizza nel Premio dei Monti, che presenta il seguente campo di iscrizioni: Boliosa, Attaccabrighe, Ariete e Parteni, co a metri 2100, Plinio a metri 2120, Pan a metri 2140, Pipino a metri 2160, Oro a metri 2180. I favori delle scuderie si appoggiano al duo dei neroverdi, che però vedono in Boliosa ed Oro due avversari già acclimatati con il nostro terreno e perciò più pericolosi. Nel Premio dei Pianori, Banzuolo risulta grande favorito e non incontra almeno sulla carta, avversari da temere. Il programma comprende otto corse. La doppia accoppiata, che ha dato domenica una quota di oltre 200.000 lire, avrà effettuazione sulla V e VII corsa.

**GIORGIO MANZUTTO**
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

## Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

**TOPOLINO** occasione ottime condizioni vend. Viale Sonnino 42, officina.

## AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

**CUOCA**, ragazze capacissime, prestaservizi raccomandate offronsi. Torrebianca 41, telefonare 7419.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

**AGENZIA** Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
**CUOCA** cameriera prestaservizi principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa; telefonare 7419. 000 B
**CUOCA** cameriera ragazze, principianti, prestaservizi, cercansi. Battisti 9, Radetti, telefonare 65-27.
**PRESTASERVIZI** dalle 8 alle 12, cercasi, paga tremila mensili. Viale Sonnino 16, porta 3. 61332 B
**RAGAZZA** stabile capacissima con referenze, amante bambini, buon stipendio, trattamento, cercasi. Pacorini, via Hermet 6. 49325 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

**CAMICIE** uomo riparansi accuratamente, Via Vasari 1, quarto, sinistra. 49365 C
**CONTABILE** indipendente, pratica amministrazione, spedizioni, trasporti, libri paga, Previdenza Sociale, conoscenza stenodattilografia, lingue, offresi seria ditta. Cass. 14766 C, UPI.
**PITTORE** decoratore assume lavori appartamenti e coloriture. Tel. 93644.
**PITTORE** decoratore assume qualsiasi lavoro. Via del Monte 9-II, Valentini.
**SARTA** per nuovo e rimodernature capacissima offresi giornata domicilio. Telefonare 6527. 49318 C
**SIGNORA** offresi banconiera commessa, o stiratrice. Cass. 14728 C, UPI.
**SIGNORA** distinta offresi per compagnia e lavori leggeri occuperebbesi anche poche ore giornaliere. Cass. 14743 C UPI.
**28-ENNE** seria amante bambini offresi bambinaia, posto fiducia. Cass. 14728 C UPI. 14728 C

...NIS

## ...te Del Bello

**...Canepele, della Manfredi e della Migliori**

...SI DISPUTANO LE FINALI

Anche la quarta giornata di gara del Torneo nazionale celebrativo del cinquantenario di vita del Tennis Triestino, ha raccolto sui campi di via Reni un folto pubblico. Il programma della giornata era costituito dai turni di semifinali nelle varie categorie. Come nella giornata precedente, anche ieri Medici ha suscitato l'entusiasmo con una brillante affermazione sul favorito Rolando Del Bello, eliminato in due soli sets. L'altra semifinale del singolare libero ha visto la vittoria di Canepele su Gori, pure in due sets, in cui Canepele ha imposto la sua superiore classe. Secondo il pronostico si è svolta invece l'eliminazione nel singolare femminile che registra il successo della Manfredi e della Migliori. Combattutissime invece le gare

...di

## ...iornata

*...rtenza ver-... e automobili ... per cilindra-... 1100, 1500 ed ol-... e della categoria ...nno per ultime in ...rie, sino 1500 cm. ed ... di gara si sviluppa ...etri, ed un perfet-...dici e cronometri-... regolare disputa*

**...hockey scombussolato dal maltempo**

# ...e già stasera si avrà la vincitrice

Il violento acquazzone di ieri sera ha rivoluzionato il regolare svolgimento del torneo internazionale di hockey a rotelle sul campo di Viale Miramare. Il folto pubblico che era accorso all'appuntamento per il nuovo confronto Triestina-Edera, ha potuto ammirare gli hockeysti fiamminghi facili vincitori per 5 reti a 1 del P.T.T. di Bordeaux; poi la pioggia lo ha rimandato a casa deluso, perchè il piatto forte della serata doveva necessariamente essere rinviato.

Stamattina alle ore 10 il Comitato organizzatore si riunirà per fissare, in base ai regolamenti internazionali, l'ulteriore proseguimento del Torneo. La conclusione del Torneo non potrà comunque effettuarsi in giornata per l'impossibilità di far svolgere all'Edera tre partite consecutive. Con tutta probabilità il programma verrà così fissato: oggi alle ore 16.30 si incontreranno Triestina ed Edera; alle ore 17.30 il P.T.T. di Bordeaux e l'Herne Bay. In serata, alle ore 21, la Triestina incontrerà la rappresentativa fiamminga, alle 22 si avrà l'atteso confronto tra l'Edera ed i forti giocatori inglesi. Questa partita deciderà probabilmente la classifica definitiva del Torneo, ed in questo caso al suo termine verrà proceduto alla premiazione delle squadre, senza dar luogo alla disputa della partita Edera-Rappr. Fiamminga, che altrimenti verrebbe fissata per le ore 10 di mercoledì.

Nel corso della gara di ieri sera il giocatore francese Berneyo ha riportato una lussazione al gomito sinistro durante uno scontro con un fiammingo, ed ha dovuto venir trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nella I chirurgica.

## Affermazioni triestine nel tiro al piattello

Sabato e domenica scorsi hanno avuto luogo a Lignano Sabbia d'Oro due importanti gare di tiro al piattello che hanno registrato una notevole affermazione dei tiratori triestini nei confronti dei friulani, e veneti. Una quarantina di concorrenti si sono contesi i ricchi premi. Risultati: prima giornata (sabato): 1) a pari merito Turilli di Trieste e Valsecchi di Padova con 28-28; 3) Marinoni di Trieste, 4) Bardi di Trieste; 5) Cacciari di Trieste; seconda giornata (domenica): 1) a pari merito: Marinoni di Trieste e Valsecchi di Padova con 22-22, 3) Zagnoni di Udine, 4) a pari merito Bardi di Trieste e Dorotea di Udine; 6) Gelmini di Trieste, 7) Cacciari di Trieste.

**Nel campionato nazionale di pallavolo** di Serie A i triestini della Libertas hanno conquistato un brillante quarto posto assoluto in classifica. Vincitrice del campionato è risultata ancora la Robur di Ravenna.

## Battutissimi gli stranieri nel Giro di Spagna

MADRID, 28 — La quattordicesima tappa del Giro di Spagna, la Santander-Gijon (225 km.), è stata vinta dallo spagnolo Senen Mesa in ore 7.8'55".

La tappa si è svolta con tempo piovoso. In tutto il Giro gli stranieri hanno dimostrato di non essere concorrenti seri, dato che il migliore è Glauna, undicesimo in classifica con oltre un'ora di distacco dal primo classificato.

## Il movimento delle navi

**«LLOYD TRIESTINO».** Prossime partenze: «Taurinia», prev. 2.7 Genova, verso 9.7 Trieste, India. «Spuma», prev. verso 2.7 Venezia, verso 3.7 Trieste, Spalato (ev), Genova, Napoli, Sud Africa fino a Capetown. «Sparta», prev. 30.6 Genova, Napoli, Africa Orientale. «Salvore», prev. 2.7 Trieste, Gravosa, Africa Orientale.

**Situazione navi sociali:** «Sistiana», arr. 27.6 Fiume; «Taurinia», arr. 27.8 Genova; «Salvore», part. 24.6 Genova, Trieste; «Duino», part. 22.6 Aden, Colombo; «Chioggia», part. 27.6 P. Sudan, Massaua; «Ambra», arr. 28.6 Genova; «Astra», arr. 26.6 P. Elizabeth; «Toscana», arr. 24.6 Durban; «Alga», part. 26.6 Gedda, Massaua; «Sparta», arr. 26.6 Genova; «Carbonello», part. 23.6 Massaua, P. Said; «Perla», part. 24.6 Napoli, Beirut; «Portorose», in part. 29.6 P. Harcout, Duala; «Isonzo», part. 24.6 Genova, Nizza; «Timavo», part. 20.6 Norfolk, Italia; «Onda», part. 26.6 Fiume, Londra; «Spuma», arr. 20.6 Ancona, Venezia.

**«ITALIA» S. A. N. Prossime partenze:** «Vulcania», 16.7 Genova, 17.7 Napoli, Nord America; «Toscanelli», 14.7 Genova, 15.7 Napoli, Sud America; «Caboto», 21.7 Genova, 22.7 Napoli, Centro America, Sud Pacifico; «Nereide», fine luglio-primi agosto Trieste, Sud America.

**Situazione navi sociali:** «Alcione», a Genova; «A. Zotti», part. 21.6 Venezia, Golfo Persico; «Atlanta II», a Venezia; «Dora C», part. 25.6 P. Said, Palermo; «Etna», part. 19.6 Rosario, Santos; «Gerusalemme», part. 22.6 Montevideo, Santos; «Leme», a New York; «Nereide», part. 24.6 Baires, Bahia Blanca; «Pegaso», a Venezia; «Toscanelli», part. 20.6 R. Janeiro, Teneriffe; «San Giorgio», part. 18.6 L. Palmas, R. Janeiro; «Santa Cruz», part. 21.6 L. Palmas, Napoli; «Saturnia», part. 21.6 Genova, Gibilterra; «Caboto», part. 22.6 Cristobal, Caracas; «Stromboli», arr. 14.6 Civitavecchia; «Tritone», arr. 16.6 Genova; «Vivaldi», part. 15.6 L. Palmas, R. Janeiro; «Vega», a Genova; «Vesuvio», arr. 27.6 Venezia; «Vulcania», part. 19.6 Gibilterra, Halifax.

**«ADRIATICA». Prossime partenze:** 4.7, «Diana» da Trieste per Egitto, Soria; 5.7 «Federico» da Genova per Alessandria, Pireo, Turchia; 10.7, «Argentina» da Genova per Egitto, Cipro, Soria; 14.7, «Campidoglio» da Trieste per Cipro, Palestina, Izmir, Pireo; 15.7, «Titania» da Genova per Pireo, Istanbul; 15.7, «Maria Vittoria» da Trieste per Grecia, Cipro, Soria, Istanbul.

**Posizione navi sociali:** «Diana», 28.6 atteso a Brindisi; «Campidoglio», 26.6 da Brindisi per Limassol, Caifa; «Loredan», 27.6 da Venezia per Pireo; «Assiria», in navigazione per gli Stati Uniti; «Argentina», 26.6 da Alessandria per Famagosta; «Titania», 26.6 a Cipro; «Tito Campanella», 27.6 da Genova per la Grecia, Egitto, Soria; «Federico», 26.6 in arrivo a Napoli; «Sarga», 26.6 da Istanbul per Izmir; «Maria Vittoria», 26.6 attesa a Messina.

## Borse e mercati

### BORSA DI MILANO

**Valori a reddito fisso:** (In parentesi il corso del giorno 25). Pr. Ricostruzione 5% 91.60 (91.65).

**Azionari:** Generali 9000 (9150), Bastog. 1820 (1912), Ras 2580 (2090), Cantoni 27900 (28000), Olcese 33500 (—), Cucirini 17700 (18100), U. Manifatture 111000 (—), Fisac 710 (740), Lan. Rossi 6200 (6480), Cascami 5250 (5225), Fibre 1915 (2020), Snia 4375 (4525), Finsider 542 (560), Ilva 286 (293), Catini 233 (244), Ansaldo 280 (290), Breda 245 (—), Bianchi 210 (226), Isotta 65.50 (66.50), Fiat 300 (307), Sade 712 (720), Cieli 1595 (1630), Edison 2100 (2190), Seso 910 (935), Sip 1005 (1015), Vizzola 2600 (2700), Merid. 610 (648), Terni 394 (405), Eridania 9900 (10500), Anic 1095 (1135), Saffa 997 (1025), Italgas 29.75 (30.75), Burgo 2815 (2920), Ginori 2020 (2050), Pirelli It. 1060 (1068), Pirelli e C. 1510 (1540).

Le perdite di oggi diffuse in tutti i settori colpiscono maggiormente metalmeccanici ed elettrici. Deboli le Viscosa, Catini, Fiat, pesanti le Ras, Italgas e le Isotta. Attività di affari ridotta imperniata su necessità di realizzi. Chiusura diritti: Ras 720, Gas 2.15. Discretamente attivi i fondi pubblici. Tono sostenuto per la rendita e la ricostruzione 5%.

### BORSA DI TRIESTE

Generali 8950 (9100), Assicuratrice 1000 (990), Ras 2600 (2675), CRDA 258 (—), Bastogi 1900 (2080). Diritti Ras 725.

**Cambi 50%.** New York 574.7/8, Zurigo 143.3/4, Londra 1947.

**Valute libere.** Sterlina 8700, marengo 6300, unitaria 1575, dollaro 592, franco francese 160, dinaro 160, franco svizzero 150, oro 860


PASTA ASCIUTTA A 2000 METRI!

L'acqua in montagna bolle presto ed è facile e rapido preparare un buon piatto caldo di squisita pasta asciutta con il CONDICIRIO.

Portate nel sacco, nelle vostre escursioni, una o due scatole di CONDICIRIO, condimento sano, energetico, saporito.

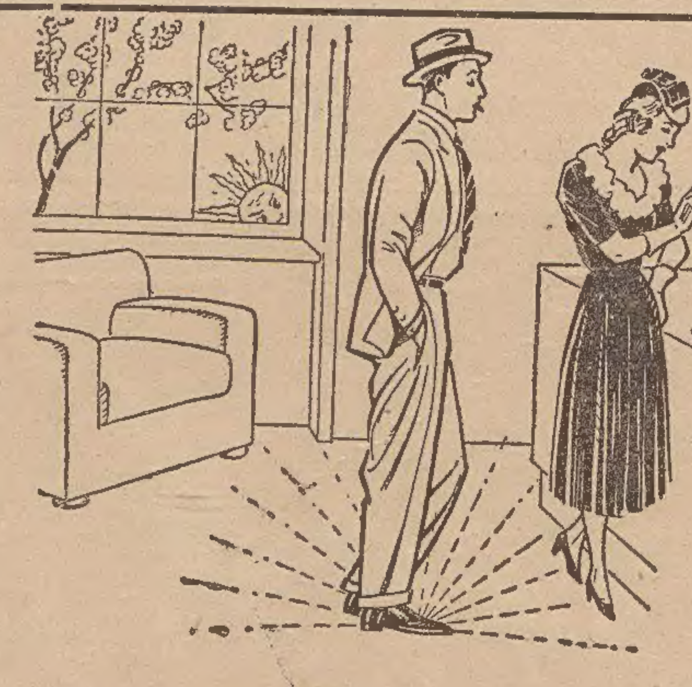
Il CONDICIRIO serve specialmente per la pasta asciutta, riso, uova, polenta, carne, pesce.

Condi CIRIO
Natura produce Cirio conserva
DOMANDATE SUBITO LA CIRCOLARE ILLUSTRATA DEI NUOVI BELLISSIMI REGALI CIRIO alla Società Conserve Cirio - reparto regali San Giovanni a Teduccio (Napoli)
102

DA CATINA
QUESTA SERA DALLE 21 IN POI GRANDE SPETTACOLO DI VARIETA' PRESENTATO DA SUS

Salvate i vostri denti!
GENGIVINA VETTOR PISANI
CURA I DENTI SCALZATI, MOBILI PER PIORREA ALVEOLARE E GENGIVITI ESPULSIVE

.... permette una parola?
anche due ....
infatti sono due:
LANA "TERMICA,,
La lana di primissima qualità in vendita nei migliori negozi prodotta dalla
MANIFATTURA AMBROSIANA
Milano — Via Marcona N. 3 — Telef. 50036



Scarpe lucide col Brill!!
Non c'è oro, non c'è argento
ne di orefice il portento,
non c'è sol di Maggio o April
che più lucciichi del Brill

Brill
la perla dei lucidi

"ITALIA" SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - GENOVA

PFO "GERUSALEMME"
DA GENOVA IL 23 LUGLIO
PER IL CENTRO AMERICA
Con scalo a BARCELLONA - LA GUAYRA CARTAGENA - CRISTOBAL
I POSTI DI 1ª E 2ª CLASSE SONO TUTTI SISTEMATI IN CABINE ESTERNE
LA 1ª CLASSE DISPONE ESCLUSIVAMENTE DI CABINE A UNO E DUE POSTI
Per informazioni, prenotazioni passaggi, imbarco merci rivolgersi: «ITALIA» S. A. N. - Piazza Deferrari N. 1 - GENOVA
A TRIESTE: Piazza Unità N. 1 — Telefoni N. 5341 - 5541

*Insiste il bimbo*

Mammina amata
non voglio l'acqua, ma l'aranciata,
voglio aranciata che «V I N S A N» sia,
se non è «V I N S A N» la butto via!

RAPPRESENTANTI:
TRIESTE - Arnaldo Telò - Via S. Francesco 9 - Tel. 29-386
UDINE - Leone Bastianello - Via Vittorio Veneto N. 16

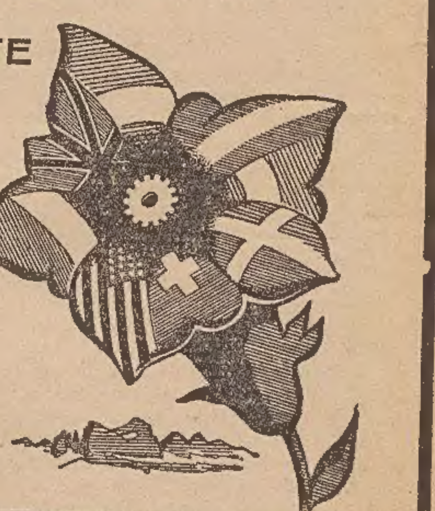
CASA DI CURA I. ORDINE IN VENEZIA
Centralissima con cura specializzata - Avviatissima - 40 locali - 35 posti letto con personale civile e religioso - Chiesetta in casa. Riva e barca propria - Cucina, bagni, riscaldamento, cedesi a capitalista, medico o laureando medicina, farmacia, da socio al 50% uscente, causa partenza estero. Indirizzare offerte dettagliate entro 10 luglio a Cassetta N. 47 V. S.P.I. - Venezia

con la TWA in AMERICA
14 voli settimanali - 24 ore dall'ITALIA
13 voli settimanali per CAIRO BOMBAY

Pasti gratuiti in volo.
L'orario TWA riporta le esatte tariffe.
Non pagate di più. Interpellate la vostra Agenzia di viaggi o la TWA, via G. Amendola 56 Tel. 42-301 471.471, ROMA
MILANO - Via Verdi, 2
TWA TRANS WORLD AIRLINE
U.S.A. EUROPA, AFRICA, ASIA
Spedite con Aerei Merci TWA

ACIDO SOLFORICO
CENTRO EUROPA S. a r. L.
TRIESTE - Corso Cavour 3
Telefono N. 29-143

PRODUTTORI
ESPONETE ALLA
FIERA INTERNAZIONALE DI BOLZANO



12-27 SETTEMBRE 1948

ESCLUSIVITA' IN TRIESTE PER MOBILI RAZIONALI PER UFFICIO COMPLETAMENTE RIVESTITI IN LINOLEUM
CONCEDE
la Ditta F.lli BELLOTTI di Luigi Bellotti di MILANO, via Cusani 13
a
DITTA specializzata o anche nuovo Ente da specializzarsi purchè acquirente in proprio.

Piatti-Pentolame
E TUTTO PER LA CUCINA a rate da BALCOR
PIAZZA BORSA N. 11 - II piano

Pavimentazioni parchetti
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-563

COMMERCIANTI INDUSTRIALI ARTIGIANI
la pubblicità giornalistica vi può aiutare ad incrementare la produzione e la vendita: una sempre maggiore fabbricazione di merci, una sempre maggiore vendita di prodotti è l'unica via per vincere la crisi o per prevenirla e per aumentare costantemente il livello di vita. La pubblicità giornalistica è un potente mezzo per raggiungere questo fine.
U.P.I. TRIESTE - VIA S. PELLICO N. 4